

STUDIO TECNICO GEOLOGICO MANFREDINI

Via Roma n°115 41027 Pievepelago (Mo) ; Tel. +39 0536/71450 Fax +39 0536/72589 ; geoman@msw.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA
COMUNE DI CASALGRANDE (RE)

PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE
CAVA DI SABBIA E GHIAIA

"CAVA COLMATE BIS"

Polo estrattivo n. 20 "Villalunga"
(L.R.17/91 s.s.m.m.i.i.)



Proponente :



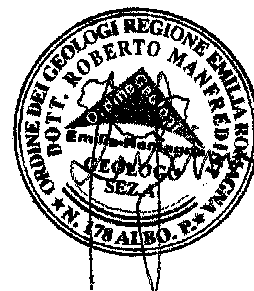
Via XXV Aprile n. 70
Salvaterra di Casalgrande (RE)

Responsabile del progetto
Progettazione e D.L.

: Dr. R. Manfredini — Geologo

Collaboratori

: Dr. G. Baldi — Agronomo
Geom. V. Di Iorio — Geometra
Dr. S. Manfredini — Ingegnere
D.ssa B. Mattei — Geologo
Dr. R. Odorici — Ingegnere



FASCICOLO A

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

A1

VINCOLI E TUTELE

SCALA

DATA 15.03.2022

INDICE

1) PREMESSA	2
2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3) OBIETTIVI E POSSIBILI ALTERNATIVE	5
4) ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE (PCS) A QUANTO PREVISTO DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE	6
4.1) Accertamento della conformità del progetto (PCS) alla L.R. 4/2018	6
4.2) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PTPR	6
4.3) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PGRA	8
4.4) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PTCP	10
4.4.1) Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale – Sistema della mobilità	10
4.4.2) Zone ed elementi di tutela di salvaguardia paesaggistica	14
4.4.3) Piano di assetto idraulico (PAI)	16
4.4.4) Rischio sismico	19
4.4.5) Tutela acque sotterranee e superficiali	21
4.5) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PIAE	23
4.6) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PAE vigente (2011) e al PAE adottato (2021).	27
4.6.1) Piano di Coordinamento Attuativo Polo estrattivo n° 20	29
4.7) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PSC comunale	31
4.8) Compatibilità con gli elementi di tutela del paesaggio	34
4.8.1) Compatibilità con gli elementi di tutela del paesaggio	37
4.9) Compatibilità con SITI RETE NATURA 2000	38
5) CONCLUSIONI	39

1) PREMESSA

La presente relazione identificata come “ Vincoli e Tutele “ costituisce parte integrante della documentazione allegata allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) di cui all’istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Progetto di Coltivazione e Sistemazione (PCS) della cava di sabbia e ghiaia denominata Cava Colmate bis .

La Società proponente ed esercente è la “ Calcestruzzi Corradini Spa “, con sede in Comune di Casalgrande (R.E.), via XXV aprile n. 70 con stabilimento produttivo in Villalunga su area adiacente la cava in oggetto.

Il presente elaborato ha l’obiettivo di verificare la congruità e la compatibilità della cava Colmate bis ai requisiti ed ai vincoli stabiliti dal quadro programmatico regionale, comunale e provinciale di riferimento.

A tale fine sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione vigenti :

- la Legge Regionale dell’Emilia Romagna n. 4/2018;
- il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia Romagna;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Regione Emilia Romagna;
- il PAI variante 2021 adottato con decreto 316/2021
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia;
- il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia;
- il Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande vigente e la recente variante 2021 adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 93 del 29.12. 2021.
- il Piano di Coordinamento attuativo PCA approvato con delibera del C.C. n. 16 / 2014 ;
- il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Casalgrande ;
- il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- i siti Rete Natura 2000.

2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Figura 1: Foto aerea (Google Earth 2021)

L'area oggetto d' intervento è situata in Provincia di Reggio Emilia, Comune di Casalgrande, territorio di alta pianura alluvionale in sponda sinistra del Fiume Secchia, in territorio della Provincia di Reggio Emilia.

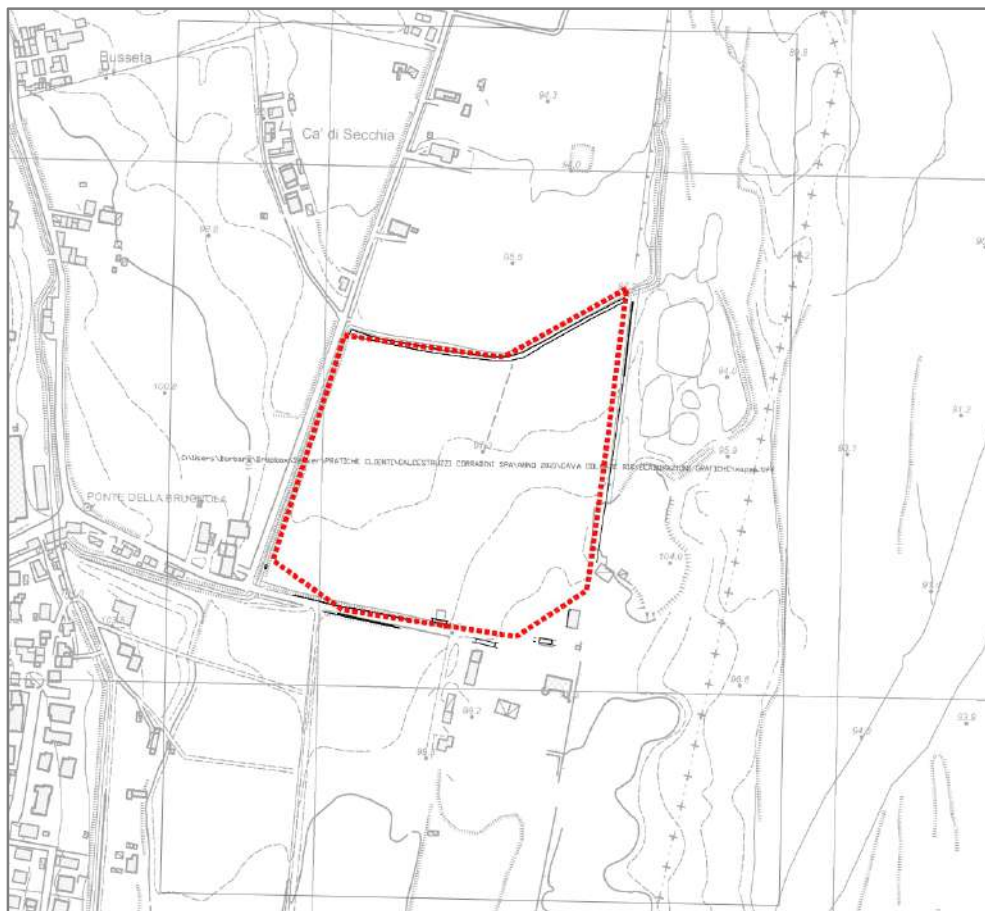
Quota morfologica s.l.m. oscillante fra le isoipse 100 m. e 95 m. .

Il comparto estrattivo in oggetto è delimitato:

- ad est da muro di difesa spondale situato a confine con la fascia di perialveo del F. Secchia ;
- ad ovest da strada comunale “Via dell’Argine” e dal Rio Brugola ;
- a nord dal Rio Brugola che termina il suo corso con immissione nel F. Secchia ;
- a sud da viabilità comunale , “ Via Smonto Brugola” , di accesso alla zona sportiva – ricreativa di Villalunga (sud-ovest) e dalla sede dell’impianto produttivo della Società proponente (sud-est).

È facilmente raggiungibile percorrendo la viabilità comunale di accesso al Cantiere della società proponente ove si svolgono le attività primarie di lavorazione degli inerti (frantoio e impianto di betonaggio).

L'area di cava è catastalmente identificata al Foglio 26 Mappali n° 57, 58, 112, 135, 62 parte, 64, 136, 42 parte , del Comune di Casalgrande, con estensione complessiva di mq. 81.452 di cui mq. 23.527 di rispetto e mq. 57.925 per le attività di cava .



An aerial photograph of a rural area in Brughfield, Ohio. A large, irregularly shaped parcel of land is highlighted in bright green. This parcel is bordered by a red line, which appears to be a property boundary or a survey line. To the right of the green parcel, there is a dark teal area, possibly a body of water or a different type of land. A red dotted line runs diagonally across the right side of the image. The surrounding area includes various smaller parcels, some with buildings, and a road labeled 'Brughfield'. The map also shows some topographical features like a stream or ditch.

Figura 3: Inquadramento catastale – Stralcio Tavola 11bis PCA

3) *OBIETTIVI E POSSIBILI ALTERNATIVE*

Gli obiettivi che si pone il progetto in esame sono coerenti con quelli del PIAE / PAE: di fatto i volumi derivano da un'analisi di sostenibilità ambientale condotta dalla Provincia di Reggio Emilia nell'ambito della pianificazione estrattiva di cui al PIAE 2004. Esse concorrono nello specifico alla copertura del fabbisogno provinciale di inerti di conoide stimato per il decennio di validità del piano, prioritariamente da reperirsi in siti già in attività ovvero in adiacenza a queste ultime.

Di fatto si devono minimizzare gli impatti dell'attività estrattiva nel rispetto dei criteri di sostenibilità di seguito indicati:

- i terreni interessati possiedono le caratteristiche geologiche e geomorfologiche idonee per un razionale sfruttamento della risorsa e per il suo successivo utilizzo ;
- i materiali estratti corrispondono ad una quota del fabbisogno provinciale di ghiaia per l'edilizia a livello interregionale;
- l'area non possiede particolari caratteristiche simboliche, sociali, pedologiche, storiche e culturali potenzialmente in conflitto con il progetto;
- l'area è accessibile direttamente dalla viabilità pubblica e risulta sufficientemente nascosta ai nuclei abitativi più prossimi;
- il progetto si identifica come ampliamento e prosecuzione di un'attività estrattiva autorizzata e temporaneamente sospesa, inserendosi nello stesso contesto visivo e paesaggistico tuttora fruibile, e rappresenta un centro di occupazione diretta ed indiretta per le attività economiche correlate;
- l'area in oggetto non ricade all'interno o in adiacenza a siti “Rete Natura 2000”;
- non si rileva la presenza di particolari specie di fauna e flora protette ;
- al termine dell'attività si realizzerà un recupero naturalistico delle zone oggetto di attività estrattiva.

Nell'ipotesi di rinvenire i quantitativi assegnati a quest'area sfruttando un altro sito, possono essere individuate le seguenti conseguenze “negative”:

- inserimento di un'area di cantiere in un contesto naturale privo di attività estrattive, con conseguente impatto sul paesaggio ;
- necessità di realizzare tutte le opere infrastrutturali propedeutiche all'avvio di una nuova attività estrattiva (impianti, viabilità);
- l'interessamento di percorsi viari non idonei alla tipologia di trasporto prevista per l'attività estrattiva ;
- interferenza con habitat e specie naturali nell'intorno del sito alternativo.

La ipotesi di non fattibilità del progetto avrebbe come conseguenze principali:

- mancata fornitura di una quota della richiesta provinciale e interregionale di materie prime per l'industria edile;
- riduzione dell'occupazione in ambito comunale e/o locale, sia diretta per le attività di cava, sia indiretta per le attività indotte (trasporti, ristorazione, terziario, ecc.).

4) ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE (PCS) A QUANTO PREVISTO DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

4.1) Accertamento della conformità del progetto (PCS) alla L.R. 4/2018

Il progetto per l'attività estrattiva della Cava Colmate bis, interna al Polo n° 20 in Comune di Casalgrande rientra , ai sensi degli artt. 4 e 5 e dell'Allegato n. 2 della Legge Regionale n. 4/2018 “Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti”, all'interno della categoria B.3.2. “Cave e torbiere”.

Il presente PCS viene assoggettato a procedura di VIA tramite istruttoria da parte dell'ente competente (Comune di Casalgrande) al fine di determinarne la fattibilità e la compatibilità ambientale.

4.2) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PTPR

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ha per oggetto i valori paesaggistici, ambientali e culturali del territorio e, nel quadro della programmazione regionale e della pianificazione territoriale ed urbanistica, determina specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio, perseguendo i seguenti obiettivi:

- conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- garantire la qualità dell'ambiente naturale antropizzato e la sua fruizione collettiva;
- assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali;
- individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti.

In funzione di tali finalità il piano detta disposizioni volte alla tutela dell'identità culturale del territorio regionale, delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, di zone e di elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistiche, storico-testimoniali e dell'integrità fisica del territorio regionale.

L'area in esame rientra nell'Unità di Paesaggio n° 8 “Pianura bolognese, modenese e reggiana”, ed è inserita nella “Carta delle tutele” nelle “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua” (Cfr. Fig. n° 4).

Si ricorda che , per effetto dell'art. 24 della L.R. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”, la cartografia dei piani provinciali approvati costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

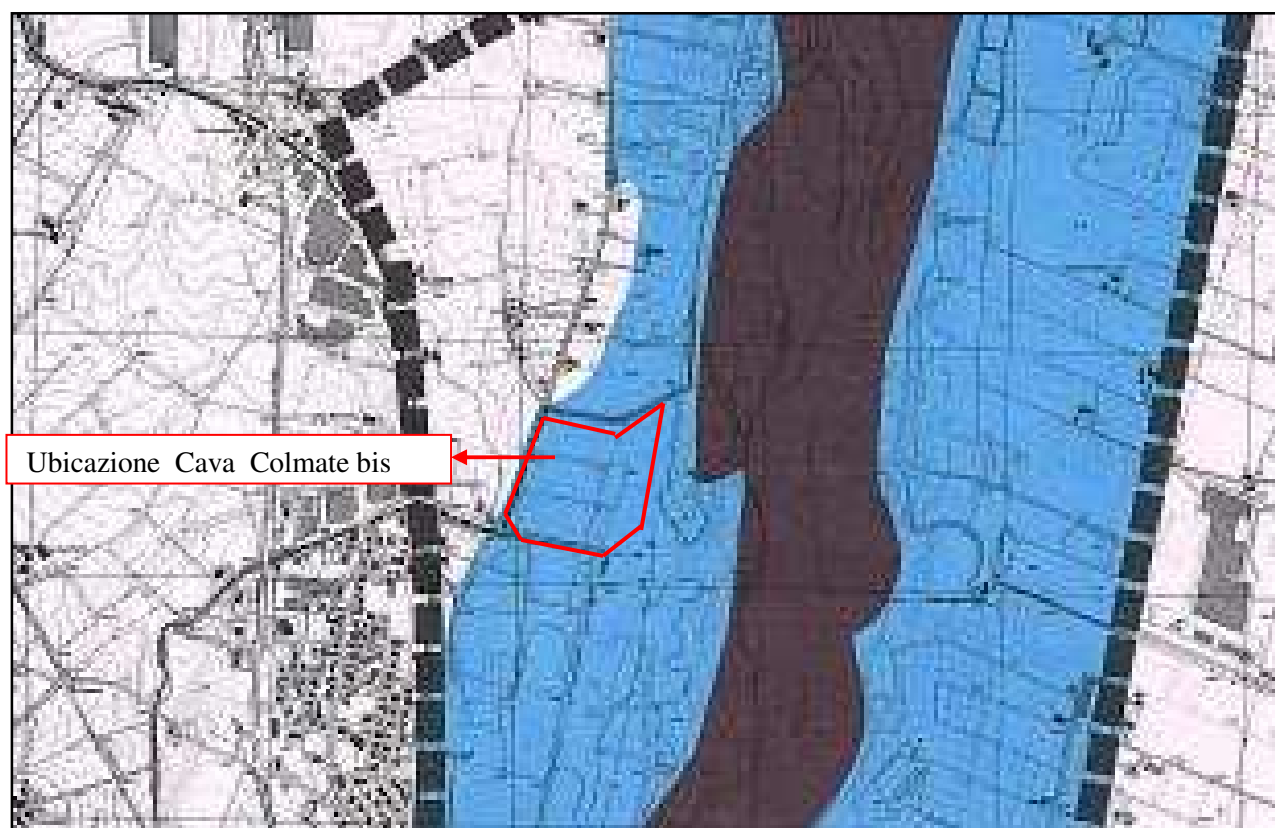


Figura 4: PTPR Regione Emilia Romagna – Estratto Carta delle Tutele Tav. 1-17



4.3) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PGRA

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è un nuovo strumento di pianificazione previsto nella legislazione comunitaria dalla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (Direttiva Alluvioni), recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 49/2010, con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

A seguire vengono allegate le mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni.

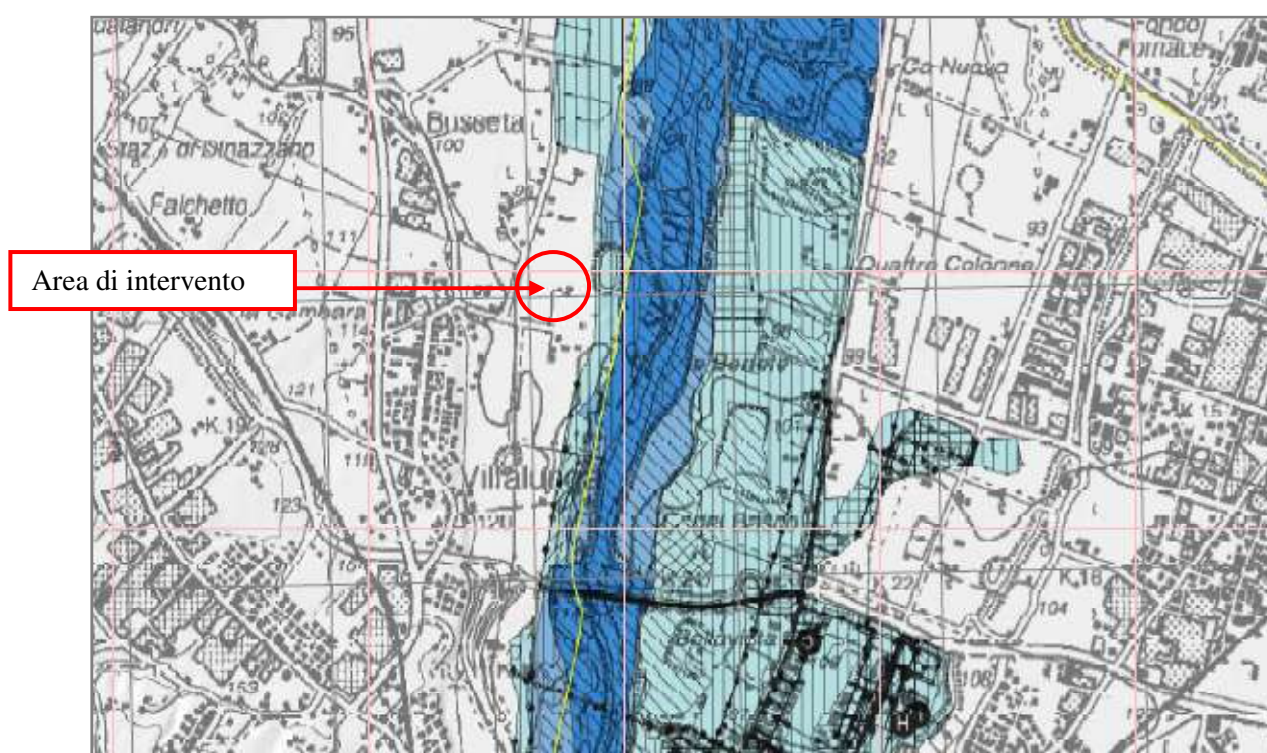
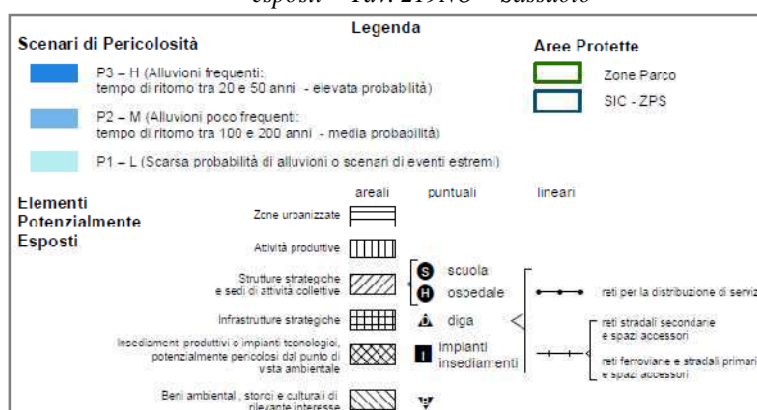


Figura 5: PGRA - Estratto della carta “Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti” Tav. 219NO – Sassuolo -



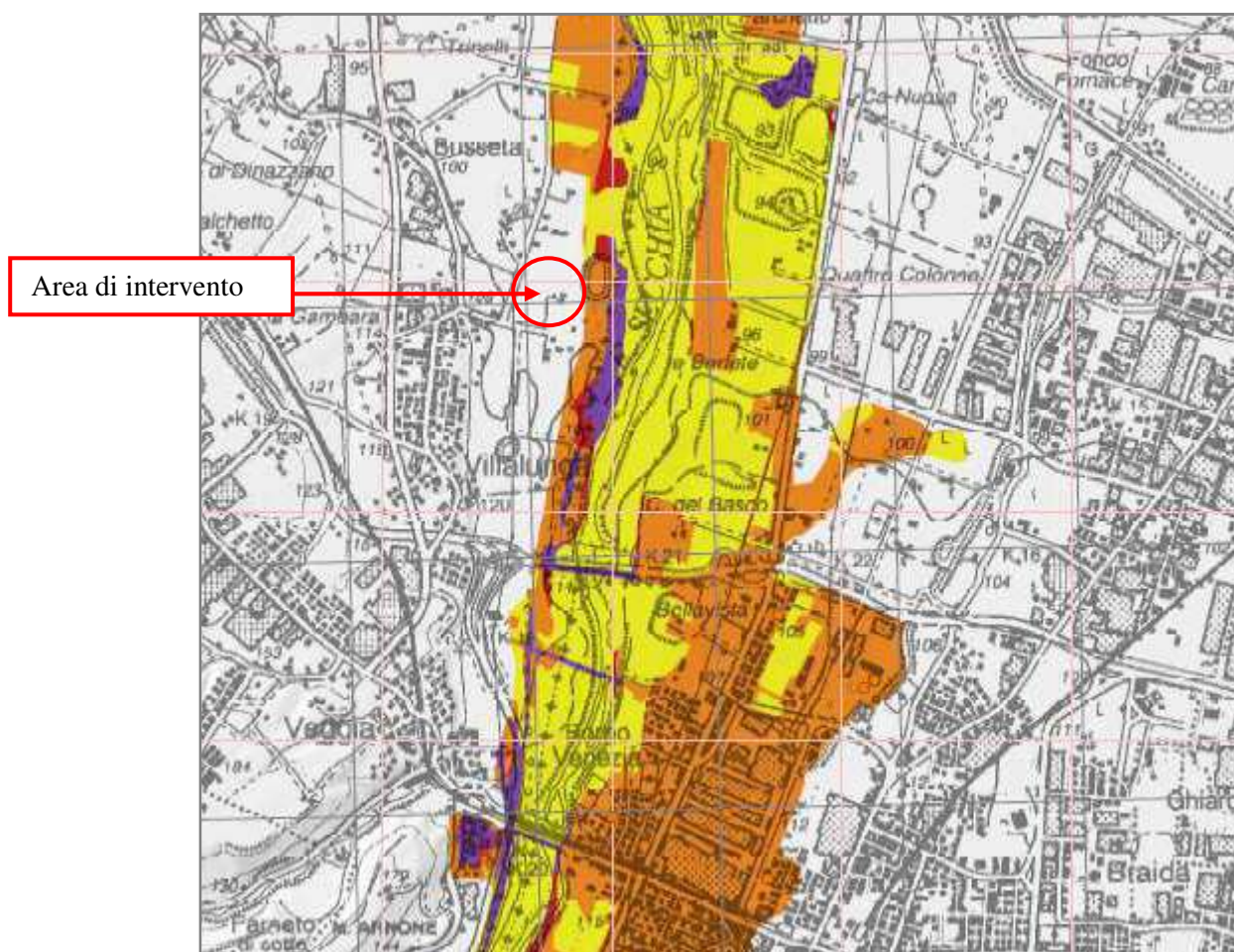


Figura 6: PGRA - Estratto della carta “Mappa del rischio potenziale “ - Tav. 219NO – Sassuolo -



In merito a quanto illustrato nelle mappe sopra riportate, l'area di intervento è esterna a zone di pericolosità e di rischio; pertanto non esistono vincoli ostativi per l'attività estrattiva.

4.4) *Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PTCP*

Il Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) ha il compito di “ indicare le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, di definire la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, di pianificare i parchi e le riserve naturali, di definire le linee d’intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale “ .

Il PTCP vigente è stato approvato con D.C.P. n° 124 del 17.06.2010, a seguire sarà fatta un’analisi dei vincoli e degli elementi di tutela del territorio previsti dalla pianificazione provinciale, in modo da verificare la compatibilità del progetto trattato. Si ricorda che comunque l’attività estrattiva è specifico oggetto di pianificazione da parte della Provincia attraverso il PIAE, strumento di settore che costituisce variante transitoria delle stesse disposizioni di PTCP.

4.4.1) *Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale – Sistema della mobilità*

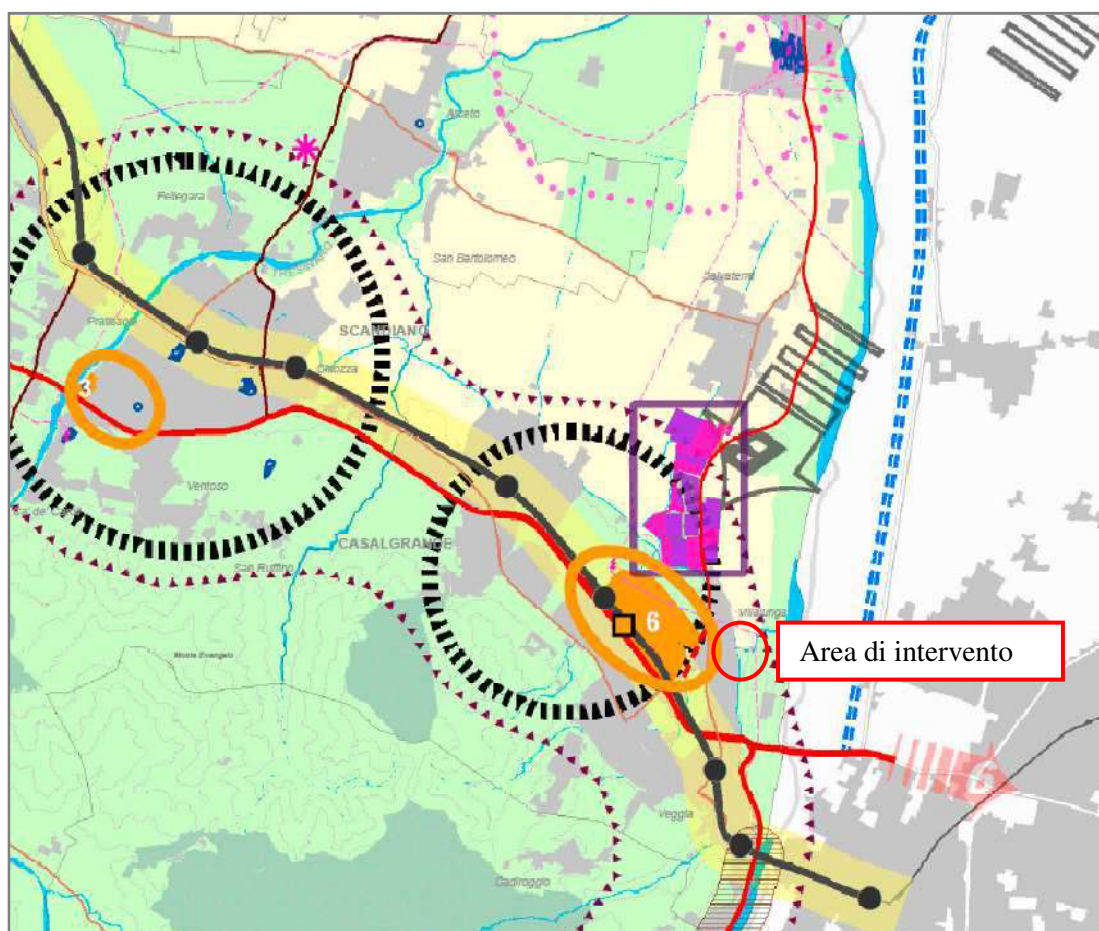


Figura 7: PTCP - Estratto della carta “Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale” - Tav. P3a -

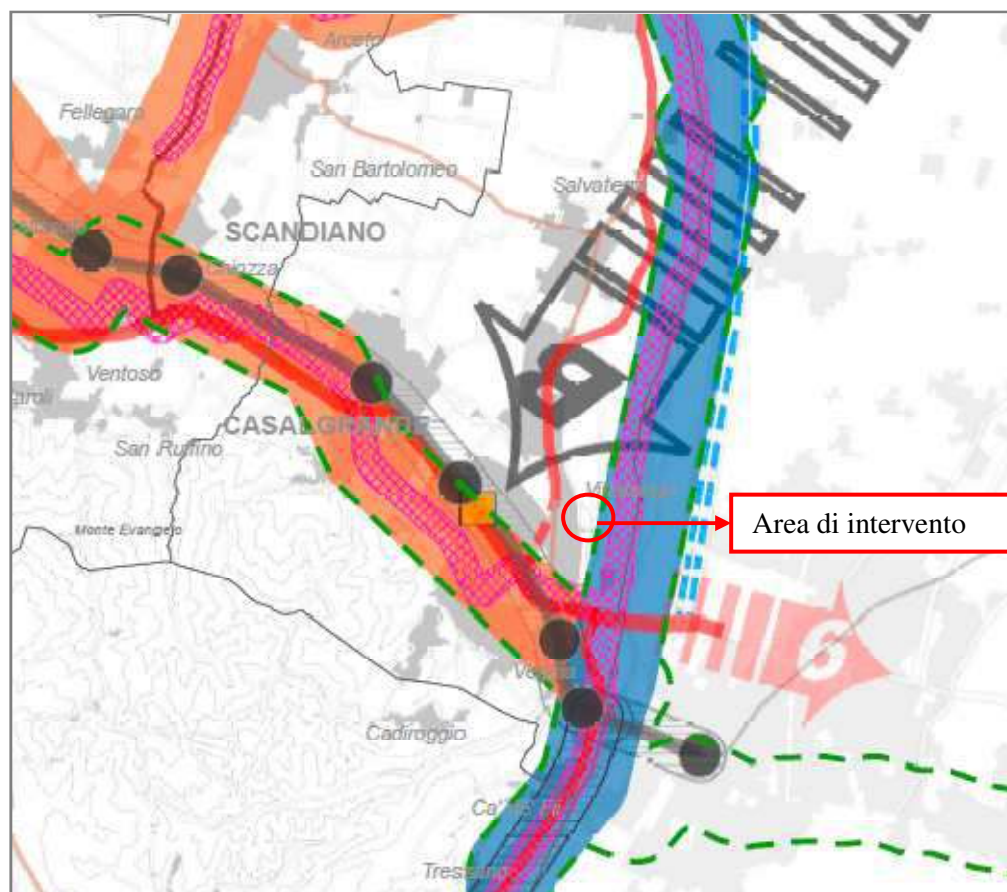





Figura 8: PTCP - Estratto della carta "Sistema della mobilità" - Tav. P3b -

sistema insediativo

territorio urbanizzato e urbanizzabile


-  confine comunale
-  zone pianificate per usi urbani (residenza, attrezzature e spazi collettivi, terziario, etc.)
-  zone per attività produttive esistenti, di completamento o di espansione (selezione)

ambiti di qualificazione produttiva di interesse sovraprovinciale e sovracomunale (art. 11)



-  ambiti consolidati di interesse sovraprovinciale
-  ambiti di sviluppo di interesse sovraprovinciale
-  ambiti consolidati di interesse sovracomunale
-  ambiti di sviluppo di interesse sovracomunale

ambito per nuovi insediamenti produttivi di rilevante interesse economico-sociale localizzato mediante Accordo di programma ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. 24/2017 (art. 12bis) *

poli funzionali (art. 13)



-  poli funzionali esistenti e/o di nuova individuazione

ambiti per insediamenti e strutture commerciali di rilevanza provinciale confermate o di nuova previsione

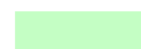
-  insediamenti e strutture di rilevanza provinciale con attrazione di livello superiore di nuova previsione (art. 20).
-  insediamenti e strutture di rilevanza provinciale con attrazione di livello inferiore (art. 21) confermate o di nuova previsione

territorio rurale (art. 6)

aree di valore naturale e ambientale

-  aree sottoposte a specifico regime di tutela
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

ambiti agricoli di rilievo paesaggistico



ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

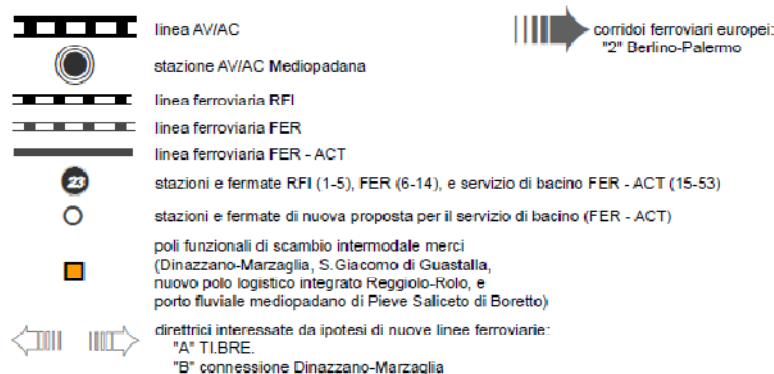


ambito agricolo periurbano



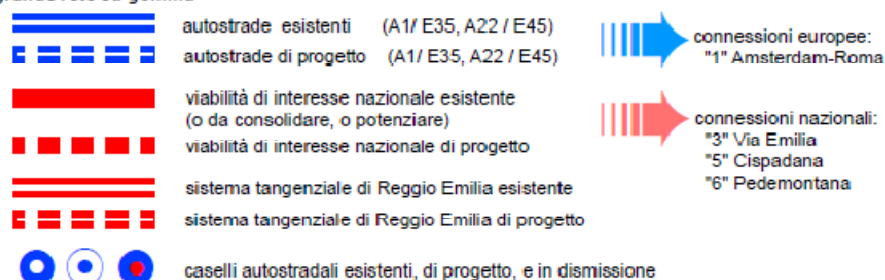
sistema della mobilita'

rete ferroviaria e nodi di scambio intermodale persone e merci (art. 31)

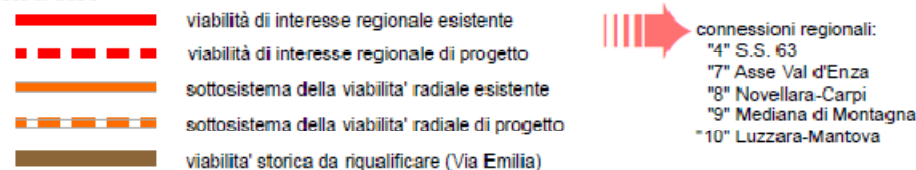


gerarchia della rete viaria (art. 29 - N.B.: per i tratti indicati al comma 1.bis dell'art. 29 l'efficacia della gerarchia funzionale è sospesa sino alla variante al P.R.I.T.)

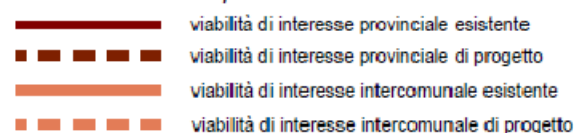
grande rete su gomma



rete di base



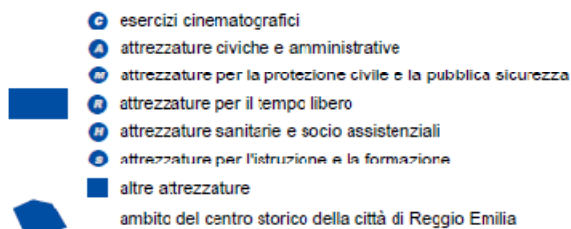
altra viabilità di interesse provinciale



ambiti per insediamenti e strutture commerciali di rilevanza provinciale confermate o di nuova previsione



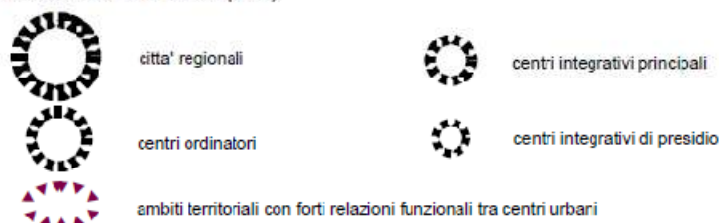
spazi e attrezzature di interesse pubblico di rilevanza sovracomunale esistenti o previste (art. 14)



impianti e reti tecnologiche di interesse sovracomunale esistenti o previste



gerarchia dei centri urbani (art. 8)



Dalle cartografie sopra riportate si evidenzia come la fascia in sinistra idrografica del Fiume Secchia, nello specifico in prossimità dell’abitato di Villalunga, ove si inserisce la cava oggetto di intervento, sia servita da una rete viaria di primaria importanza che in direzione nord si collega con la Via Emilia, arteria di valenza regionale . Viabilità in grado di sostenere il traffico indotto dall’attività estrattiva in progetto.

4.4.2) Zone ed elementi di tutela di salvaguardia paesaggistica

L'area oggetto di intervento, in sinistra idrografica del Fiume Secchia, è posta all'interno della zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua regolamentata dall'art. 40 del PTCP ed è esterna ad aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela specifica. Risulta in parte ricompresa nella fascia dei 150 m. dal Fiume Secchia; limite per il quale è stata redatta apposita relazione paesaggistica.

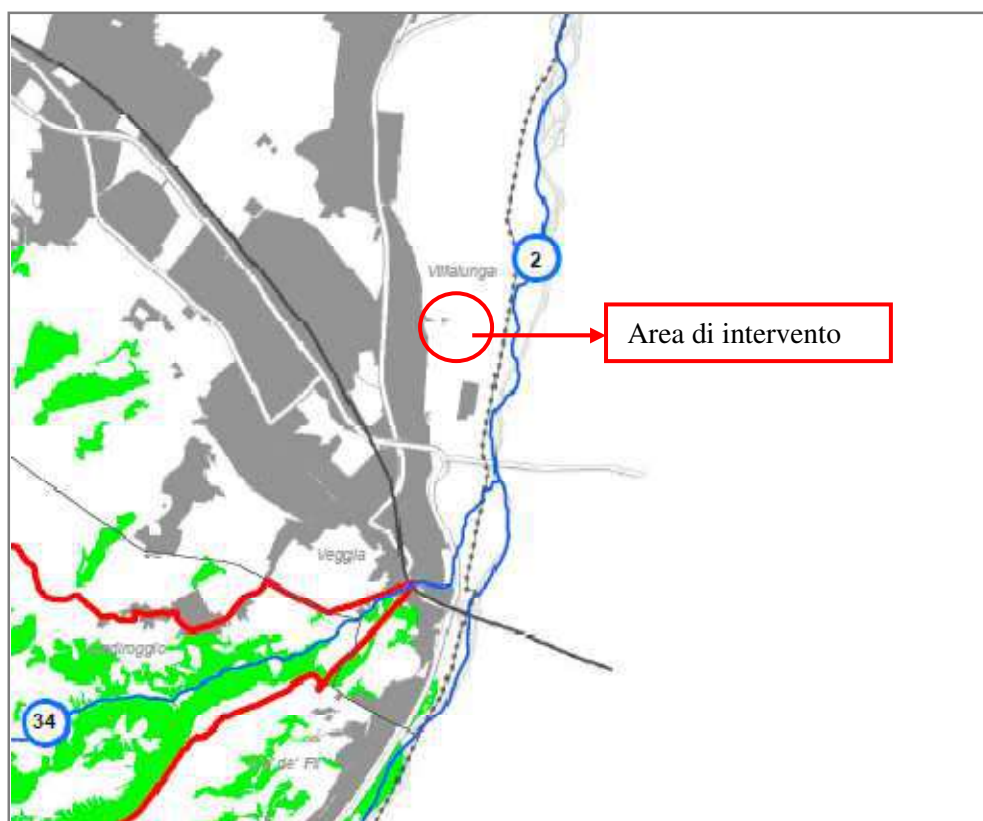


Figura 9: PTCP - Estratto "Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale" - Tav. P4 -

BENI PAESAGGISTICI (D. Lgs 42/2004)

1 AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136)

AREE TULATE PER LEGGE (art. 142)

• "LAGHI" (lett. B)

① "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NELL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE" (lett. C)
Tratti tombati

▨ "MONTAGNE" (lett. D)

— "CIRCHI GLACIALI" (lett. E)

*PARCHI E RISERVE (lett. F)

▨ PARCO NAZIONALE

■ RISERVE NATURALI REGIONALI

■ "BOSCHI" (lett. G)

■ 1 "ZONE D'INTERESSE ARCHEOLOGICO" (lett. M)

NOTA: L'INDIVIDUAZIONE DEGLI "USI CIVICI" (lett. H) È DEMANDATA AI COMUNI (art. 52 PTCP)

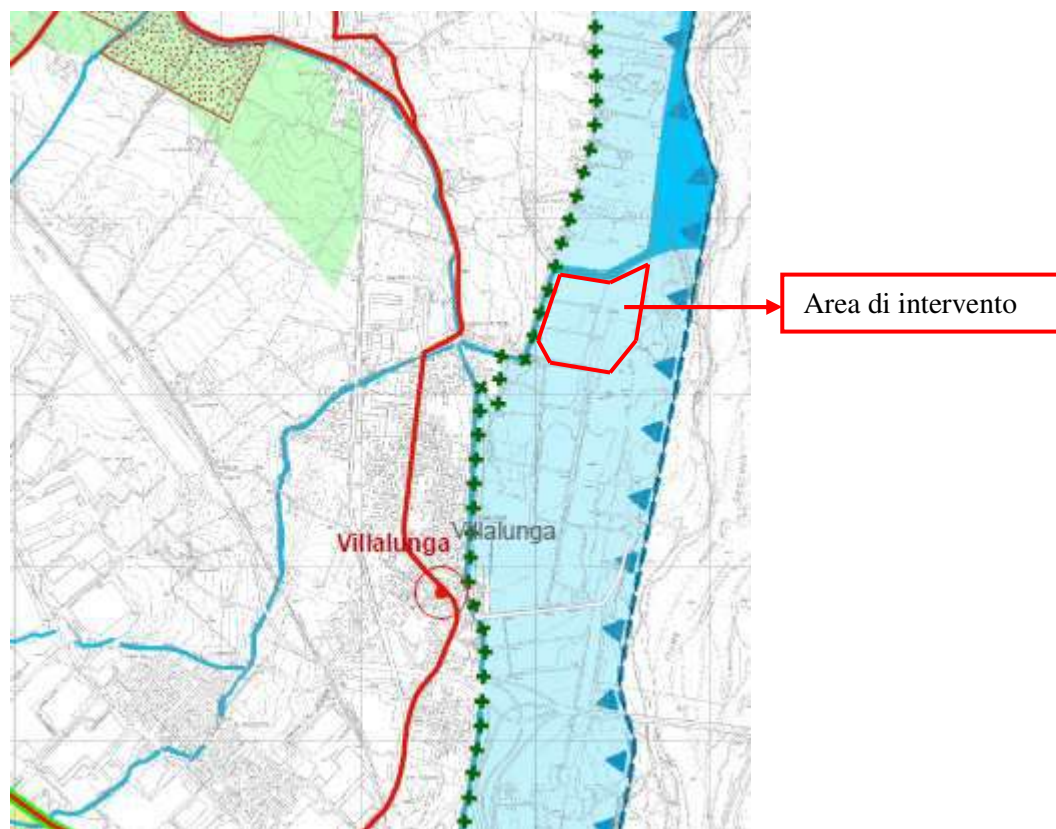


Figura 10: PTCP - Estratto " Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica " - Tav. P5a -

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)



Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

- a. Zona di tutela assoluta
- b. Zona di tutela ordinaria
- c. Zona di tutela delle golene del Po

Ai sensi dell' art. 40 comma 8 lett. G) delle NTA del PTCP, nelle zone di tutela ordinaria è consentita l'attività estrattiva, per cui il progetto non contrasta con le norme di PTCP.

4.4.3) Piano di assetto idraulico (PAI)

In base a quanto stabilito dalla “Carta di delimitazione delle fasce fluviali “ del PTCP, in conformità a quanto stabilito dal PAI (Cfr. Fig. 11a : Estratto Tav. P7 - Carta delle delimitazioni delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP) - , l’area oggetto di intervento si posiziona all’esterno della Fascia C.

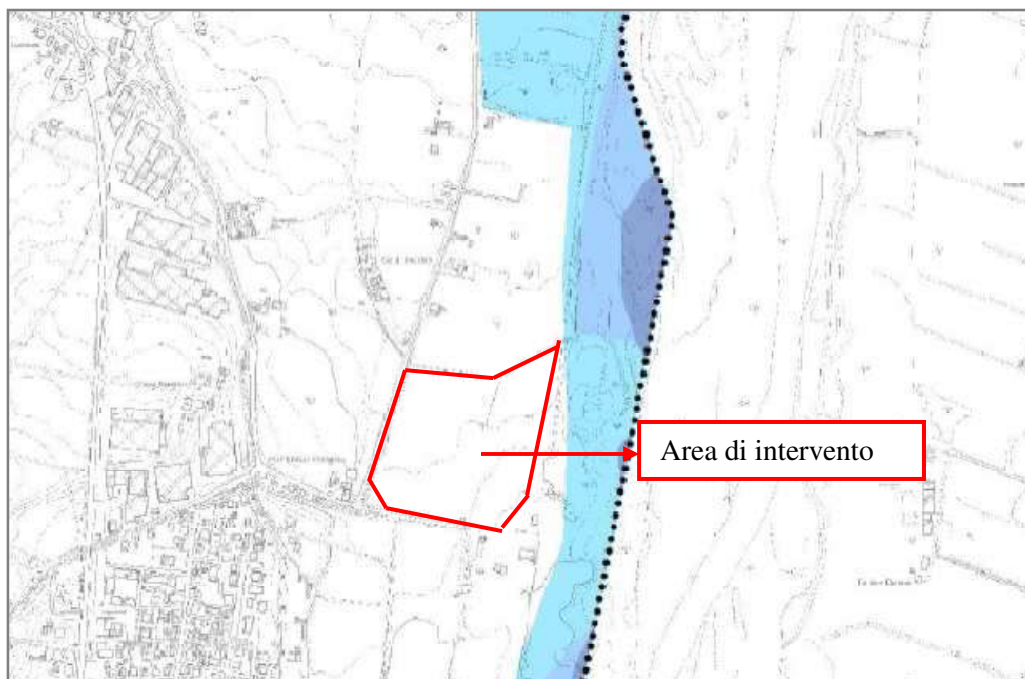
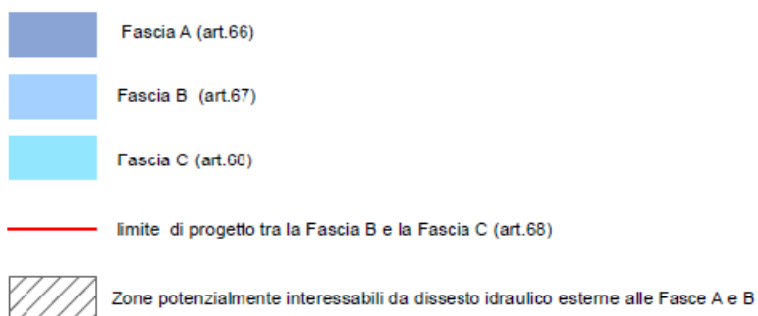


Figura 11a: PTCP - Estratto ” Carta delle delimitazioni delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP) “ - Tav. 7 -

Reticolo Principale di Pianura e di Fondovalle (art.65)

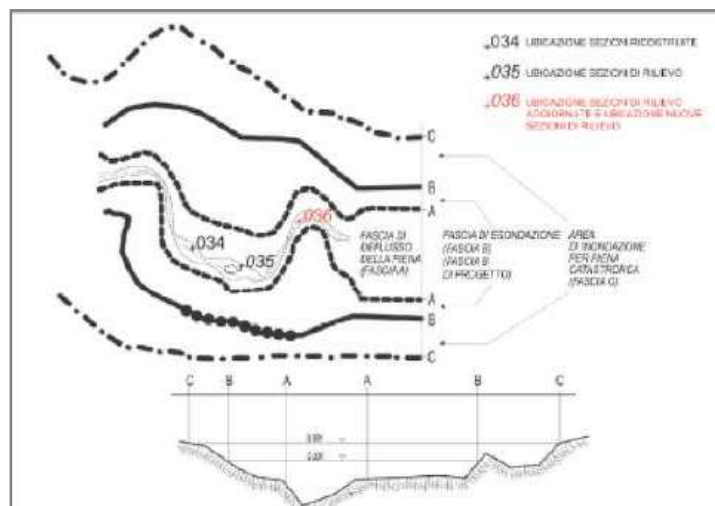


Nella recente variante al PAI (Cfr. Fig. 11b) l'area oggetto di intervento è ricompresa tra la Fascia B e la Fascia C .



Figura 11b:PAI - Estratto ” Tavola di variante al PAI “ - Tav. 02 di 08 -

LEGENDA		
Delimitazione del PAI		Modifiche e integrazioni del Progetto di variante
---	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B	---
—	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C	—
- - -	limite (*) esterno della Fascia C	- - -
●●●●●	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C	●●●●●
SC_153-00	Sezioni idrauliche	
	Fascia B - Tratti arginati Limite di fascia B in corrispondenza degli argini principali	
		Area inondabili per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto



Con riferimento alla carta delle aree potenzialmente allagabili del PTCP (Tav. 7bis), l'area oggetto di intervento è all'interno dello scenario di pericolosità “ P2 – M Alluvioni poco frequenti (Cfr. Fig. 12). In realtà la presenza di opera di difesa sponale (muro) al margine dell' area di cava con sviluppo continuo da sud verso nord, annulla di fatto la esondabilità dell' area in esame.

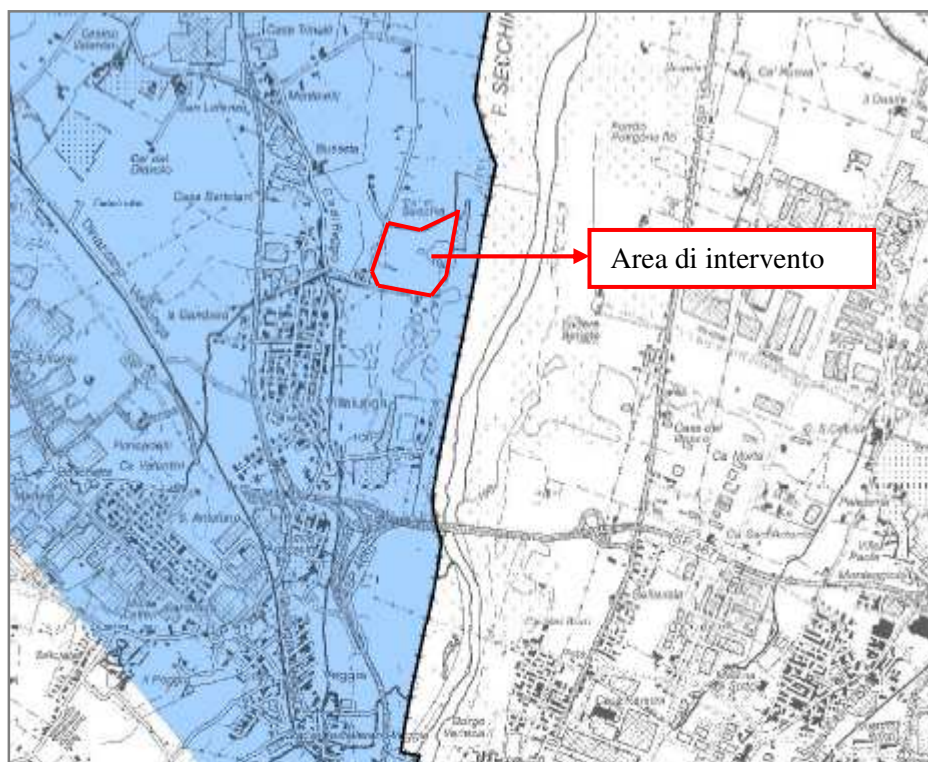


Figura 12: PTCP - Estratto " Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP) " - Tav. 7bis -

Scenari di Pericolosità

- P3 - H (Alluvioni frequenti:
tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità) (art.68bis)
- P2 - M (Alluvioni poco frequenti:
tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) (art.68bis)

4.4.4) *Rischio sismico*

Nella Tavola P9a del PTCP “ Rischio sismico: effetti attesi “ (Cfr. Fig. 13), l’area di intervento è inserita nel territorio soggetto ad amplificazione per caratteristiche litostratigrafiche. Per quanto riguarda il livello di approfondimento, la Tav. 9b del PTCP lo indica di tipo 2 (Cfr. Fig. 14).

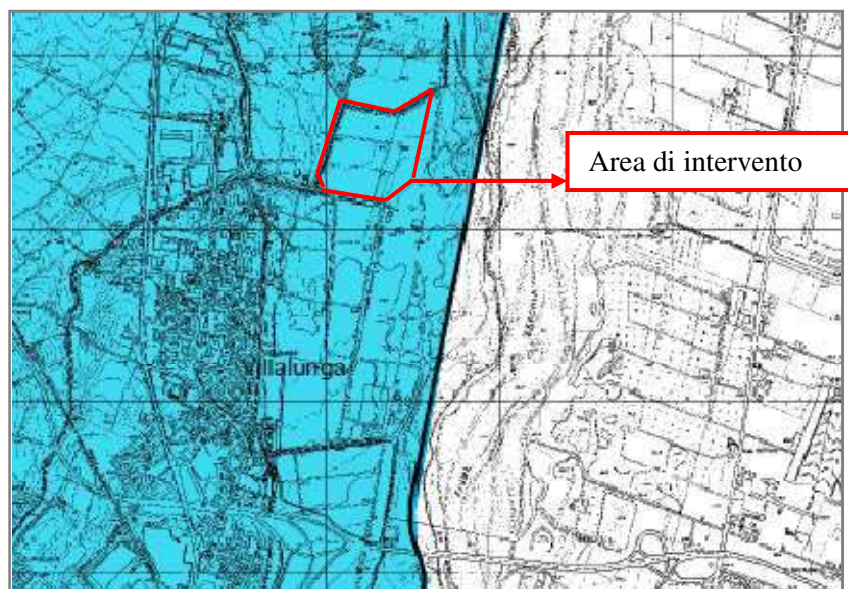


Figura 13: PTCP - Estratto “ Carta rischio sismico – carta degli effetti attesi “ - Tav.P9a -

		EFFETTI ATTESI				
		AMPLIFICAZIONE STRATIGRAFICA	AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	INSTABILITA' DI VERSANTE	CEDIMENTI	LIQUEFAZIONE
CLASSI	A	X		X		
	B	X	X	X		
	C	X				
	D	X	X			
	E		X			
	F	X				X
	G	X			X (potenziale)	
	H					

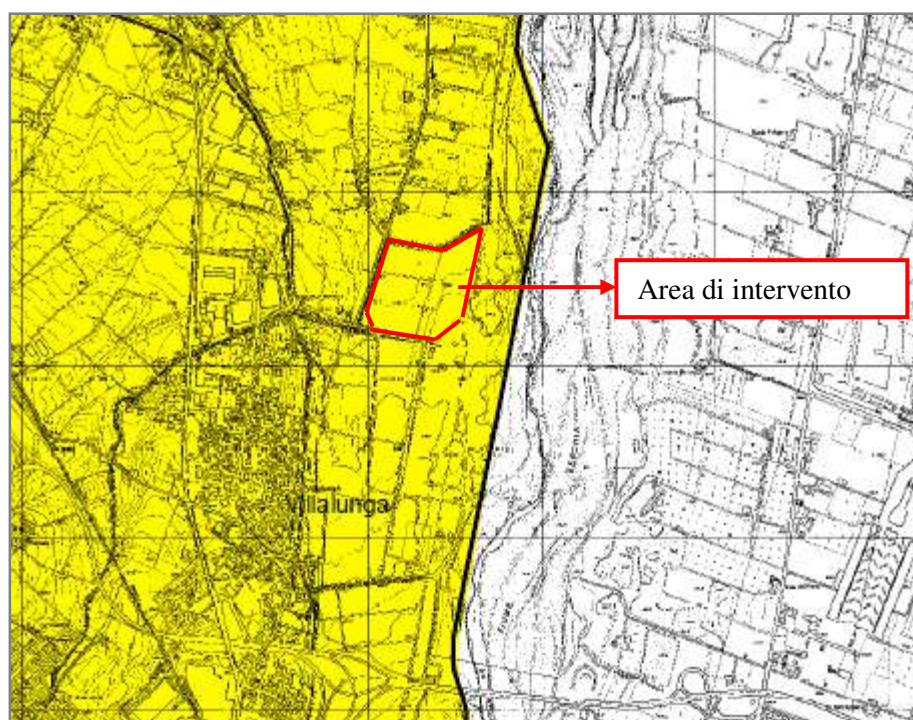
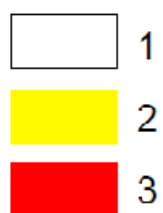


Figura 14: PTCP - Estratto " Carta rischio sismico – carta dei livelli di approfondimento " - Tav.P9b -

LIVELLI DI APPROFONDIMENTO



4.4.5) Tutela acque sotterranee e superficiali

L'area oggetto di intervento, in sinistra idrografica del Fiume Secchia, è posta all'interno del settore A “ aree caratterizzate da ricarica di falda, generalmente a ridosso della pedecollina, identificabili, nel quadro idrogeologico, come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione “, così come individuato nella Figura 15. Ed è inserita nella “classe alta “ di infiltrazione come evidenziato nella Figura 16 di pagina seguente.

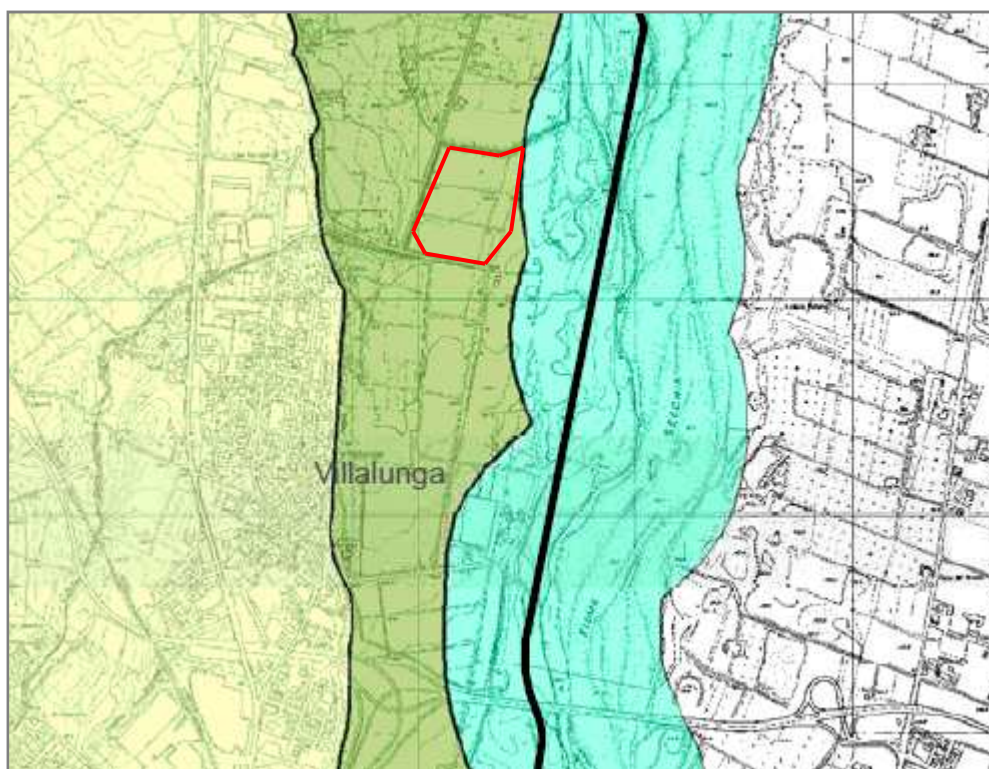


Figura 15: PTCP - Estratto “ Carta delle tutele acque sotterranee e superficiali ” - Tav. P10a -

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura

- Settore A :
aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuita' con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
- Settore B :
aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale
- Settore C:
bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
- Settore D:
fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea
- Emergenze naturali della falda (fontanili)
- Principali opere di captazione di acque sotterranee ad uso idropotabile

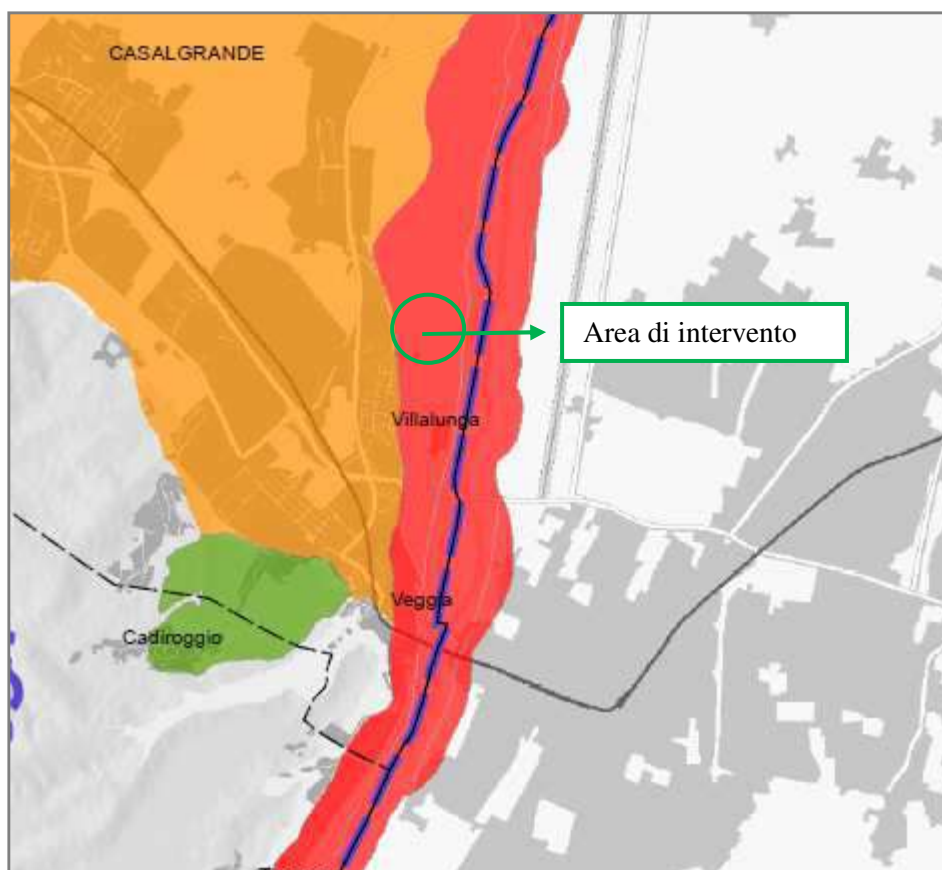


Figura 16: PTCP - Estratto " Carta della infiltrazione potenziale comparativa per la pianificazione urbanistica comunale " - Tav. P10c -

Classi di infiltrazione potenziale comparativa



Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio di pedecollina - pianura (art. 45 PTA)

In queste aree così classificate, vengono poste limitazioni verso alcune tipologie di insediamento (imprese zootecniche – industrie a rischio di incidente rilevante) e per le attività estrattive sono previste misure speciali indicate nell’Allegato 9 del PTCP.

4.5) *Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PIAE*

Lo specifico strumento di pianificazione territoriale per le attività estrattive è identificato, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 17 del 1807/1991 "Disciplina delle Attività Estrattive" e ss.mm.ii., nel Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (PIAE) di competenza provinciale che, per la Provincia di Reggio Emilia è stato approvato il 26.04.2004 con D.G.P. n° 53 , con proposta di variante 2021 (Variante al PAE Comune di Casalgrande).

Il PIAE persegue i seguenti tre obiettivi generali:

- 1°) soddisfare il fabbisogno di materie prime, definendo il calcolo delle volumetrie oggetto di pianificazione sulla base del principio dell'autosufficienza, al fine di limitare al massimo i fenomeni di “import e/o export” di materiale sul territorio provinciale;
- 2°) limitare il consumo di risorse, costituite dalla materia prima naturale (non rinnovabile), ma anche dal contesto territoriale coinvolto (che può subire modificazioni più o meno profonde) ;
- 3°) minimizzare gli impatti temporanei e permanenti, soprattutto attraverso un'adeguata valutazione preventiva in fase di pianificazione ed una corretta progettazione in fase operativa limitando gli spostamenti del materiale, tutelando le aree sensibili del territorio, assegnando priorità agli interventi su poli esistenti, garantendo un adeguato recupero finale delle cave, qualificando gli ambiti fluviali e perifluviali.

Il PIAE contiene previsioni e prescrizioni in merito all'attività estrattiva per un arco temporale decennale, in sintesi :

- quantifica il fabbisogno delle diverse tipologie di materiali inerti naturali;
- individua i Poli estrattivi sovra comunali ed indica i criteri da seguire per una corretta localizzazione degli Ambiti Estrattivi comunali, in base a risorse, quantificazione dei fabbisogni e fattori di natura fisica, territoriale e paesaggistica, delle esigenze di difesa del suolo e dell'acquifero sotterraneo;
- indica i criteri e le metodologie di coltivazione e sistemazione delle nuove attività estrattive e delle cave abbandonate e non sistemate;
- indica i criteri per le destinazioni finali delle cave a sistemazioni avvenute, perseguendo, ove possibile, il recupero naturalistico, gli usi pubblici, gli usi sociali.

Il PIAE, in riferimento ai sopra citati obiettivi, è stato sottoposto a specifiche valutazioni ambientali al fine di determinare la sua coerenza con i principali criteri di tutela territoriale stabiliti a livello nazionale. È stata anche effettuata un'apposita valutazione di incidenza per verificare la compatibilità del piano coi siti Rete Natura 2000 che si riscontrano sul territorio.

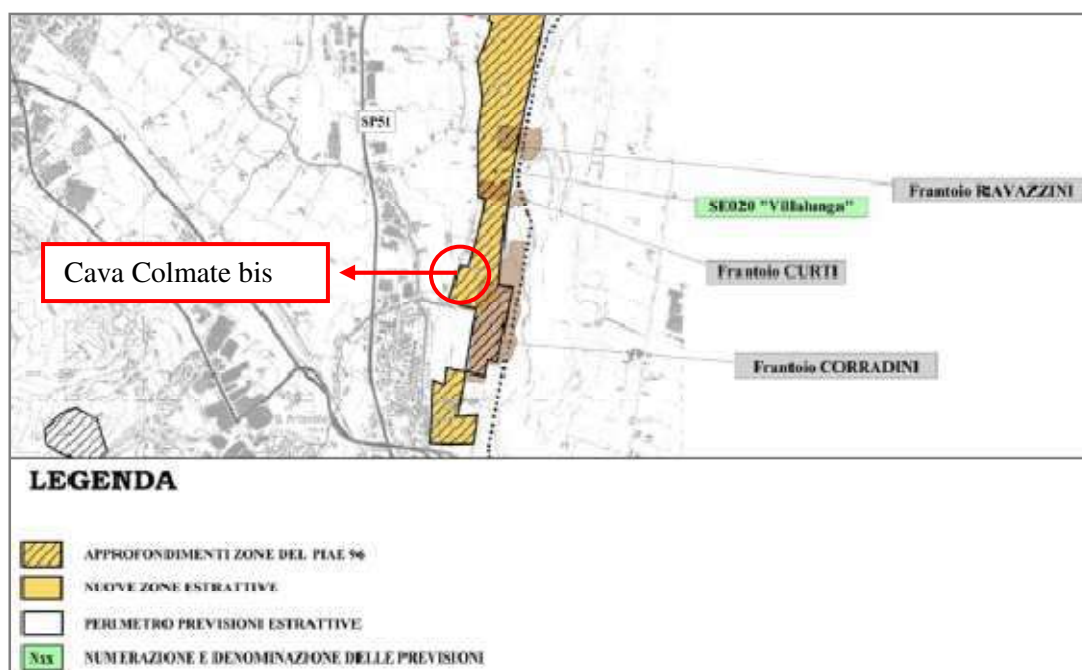


Figura 17a: PIAE vigente - “Identificazione delle previsioni estrattive”



Figura 17b: PIAE variante 2021 - “Identificazione delle previsioni estrattive”

LEGENDA PIAE var 2021

- LIMITE POLO SECCHIA-CASALGRANDE
- SETTORE ESTRATTIVO SE018
- SETTORE ESTRATTIVO SE019
- SETTORE ESTRATTIVO SE020
- ZONA ESTRATTIVA ESISTENTE - ZeE
- ZONA ESTRATTIVA DI NUOVA PIANIFICAZIONE PIAE2002 - ZeN
- ZONA DI RIASSETTO AMBIENTALE - ZR
- ZONA DI COLLEGAMENTO - ZC
- ZONA NON SCAVABILE - CAMPO POZZI
- AREA IMPIANTO - ZI

L'area oggetto di intervento è zonizzata come "ZEe-Zona Estrattiva esistente" da PIAE 96 destinata ad approfondimento da -15 m. a - 20 m. da p.c. (SE020 Villalunga). Al Polo 20 è assegnata una volumetria di inerti utili pari a mc. 1.326.000 rappresentati da approfondimenti dei fondi cava attuali da - 15 m. a - 20 m. e da escavazioni da p.c. originario. a - 20 m.

La zonizzazione di variante 2021 conferma quanto indicato nel PIAE vigente.

Tra i criteri presi in esame per la definizione del livello di impatto del Polo Estrattivo si riporta a seguire la scheda tecnica allegata al PIAE che tratta gli impatti su : infrastrutture, rumore, paesaggio, idrogeologia, idrografia superficiale.

INFRASTRUTTURE

L'utilizzo della pista camionabile esistente determina un impatto trascurabile.

RUMORE

La pressione sonora indotta dall'intervento, produce un impatto trascurabile perché, essendo, per la maggior parte, un'area in approfondimento, le pareti di scavo creano una barriera morfologica naturale per le onde sonore. In tutti i casi di simulazione la pressione sonora rientra nei limiti massimi consentiti per la destinazione d'uso del territorio.

PAESAGGIO

L'intervento si instaura in un ambito paesaggistico rurale generando un trascurabile impatto; anche a sistemazione ultimata l'impatto sarà trascurabile perché il sito avrà un buon inserimento nel contesto paesaggistico del luogo.

IDROGEOLOGIA

L'intervento produce un impatto atteso di effetto rilevante in quanto l'area si colloca in zona apicale del conoide del Secchia; la situazione generale di efficienza idraulica risulta altresì compromessa dalla presenza di aree estrattive e dell'abitato di Villalunga.

Inoltre, la sistemazione finale potrebbe prevedere il ritombamento del sito con materiali di composizione e caratteristiche eterogenee tali da ridurre la permeabilità originaria e, di conseguenza, la capacità di ricarica dell'acquifero.

Per quanto riguarda la qualità delle acque l'intervento, essendo localizzato nella zona soprafflusso rispetto al campo pozzi ad uso idropotabile "Salvaterra", produce un impatto la cui entità è stata approfondita attraverso uno specifico studio idrogeologico.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'impatto prodotto ha un effetto nullo/trascurabile.

VARIE

Tutti gli altri impatti generati dall'intervento producono effetto nullo e/o trascurabile.

Gli "Indirizzi progettuali" e gli "Elementi prescrittivi" specifici delineati in relazione alle risultanze delle valutazioni ambientali:

INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE:

VIABILITA'

Eventuale realizzazione di tracciati di collegamento fra le aree estrattive e la viabilità ordinaria esistente.

ELEMENTI PRESCRITTIVI:

INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN FASE DI ATTIVITA'

Effettuare indagini preliminari con rilevamento fonometrico simulando la cava in attività, onde realizzare adeguata barriera fonoassorbente.

In fase di progettazione dovrà essere prevista, lungo tratti perimetrali appositamente individuati, la realizzazione ante-operam di siepi arboreo-arbustive a schema tipologico autoctono.

SISTEMAZIONE FINALE

Recupero agrobio-naturalistico, naturalistico e usi plurimi con raccordo delle superfici preesistenti tra i diversi invasi di cava e a ricostituzione di un profilo trasversale atto alla ricostruzione di diversi ambiti a componente vegetazionale perifluviale, salvaguardando la possibilità di fruizione:

- escursionistica pedonale e ciclabile dell'asta fluviale del Secchia,
- sportivo-ricreativa nella porzione meridionale in fregio all'abitato di Villalunga.

La porzione settentrionale, adiacente al Polo SE019 "San Lorenzo" potrebbe, attraverso progettazione integrata e valutazione di fattibilità, essere utilizzata per l'accumulo di acque superficiali da destinarsi ad usi irrigui.

Nelle porzioni eventualmente destinate ad uso agricolo dovranno essere rispettate le indicazioni relative al recupero agrobio-naturalistico.

I ritombamenti delle porzioni destinati a recupero agrobio-naturalistico non potranno essere realizzati ad una quota inferiore a 2 m dal p.d.c.

Gli ambiti destinati a recupero naturalistico dovranno realizzare associazioni vegetazionali diversificate in ragione dello stato di soggiacenza della falda.

La sistemazione finale dovrà raccordarsi con quanto previsto dal "Progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia". Nella porzione settentrionale, adiacente al Polo SE019 "San Lorenzo", per gli eventuali ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale, così come prescritto dall'art. 22 delle NTA del PAE vigente.

VARIE

Realizzazione del tratto di pista camionabile mancante nella parte mediana del polo.

Posa di uno strato di terreno vegetale sul fondo scavo avente spessore di almeno 50 cm.

In fase di redazione del PAE comunale dovrà essere effettuata una analisi delle potenziali criticità date dall'interconnessione tra la viabilità di servizio e la viabilità ordinaria, ponendo particolare attenzione sia agli impatti ambientali che alla sicurezza, al fine di individuare le possibili soluzioni.

4.6) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PAE vigente (2011) e al PAE adottato (2021).

Il piano delle attività estrattive del Comune di Casalgrande (PAE) vigente è stato approvato con DCC n° 10 del 03.03.2011, recependo gli indirizzi, le disposizioni, le localizzazioni e le potenzialità estrattive decennali del PIAE provinciale, disciplinando le procedure e le modalità di esercizio delle attività di cava negli specifici ambiti ad esse destinate; in data 29.12.2021 con Delibera del C.C. n. 93 è stata adottata variante denominata Variante al PAE 2021.

L'area di progetto è inserita nel PAE vigente all'interno del Polo Estrattivo n° 20 “Villalunga” in Zona 30 (Cfr. fig. 18a) ; nella recente variante al PAE adottata l'area di progetto è inserita nel Polo Estrattivo Comunale Secchia - Casalgrande (SE 18 – 19 – 20) identificata come Zone 30c e 30d (Cfr. fig. 18b) .

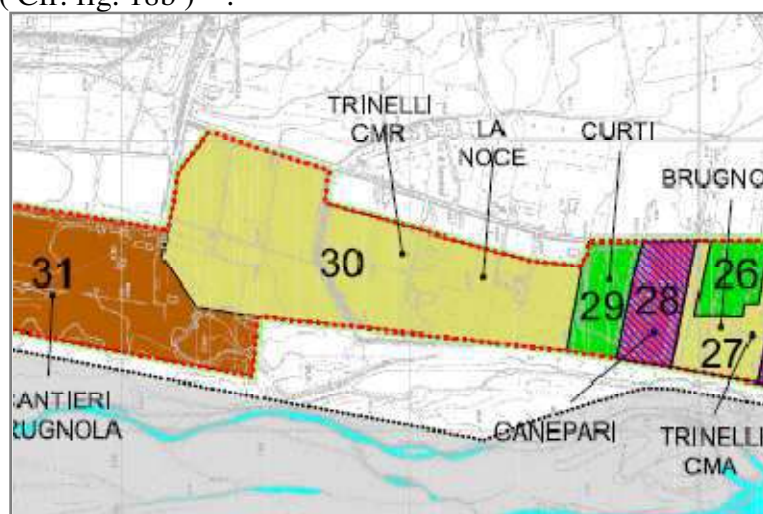


Figura 18a: PAE - Estratto PAE vigente “Zonizzazione – Ta.v DUB12”

LEGENDA

- Confine Comunale
- Perimetro zone P.A.E. destinate ad attività estrattive
- Perimetro Polo SE018
- Perimetro Polo SE019
- Perimetro Polo SE020
- Aree con zonizzazione diversa da quella riportata dal P.I.A.E. (DUB02)
- ZI Zone per impianti di lavorazione
- ZR Zone per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse
- ZEe zone per attività estrattive esistenti
- ZEn zone per attività estrattive di nuova pianificazione
- ZC zone di collegamento fra zonizzazioni diverse eventualmente intercluse nel perimetro di comparto
- Sito inquinato con procedura di bonifica in corso

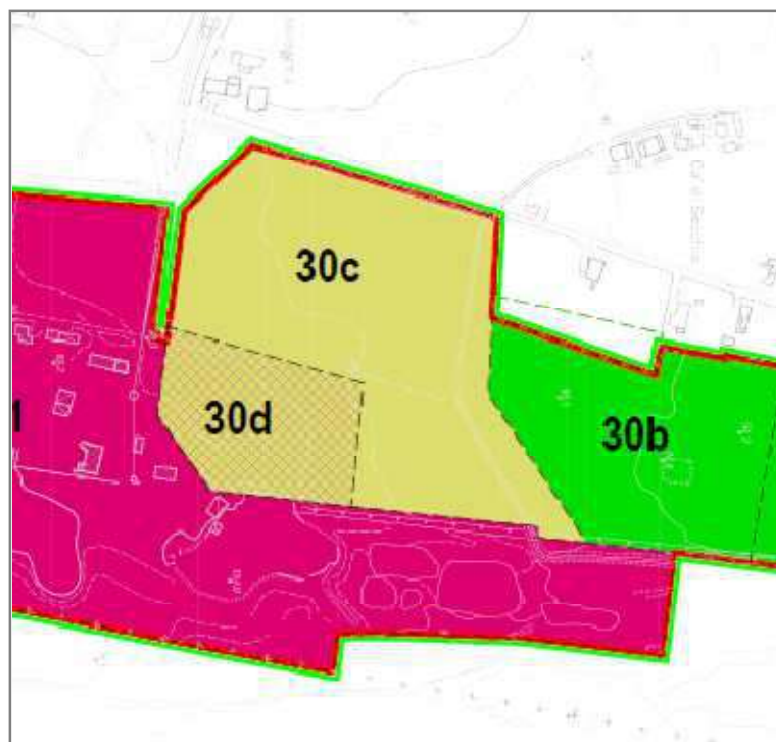
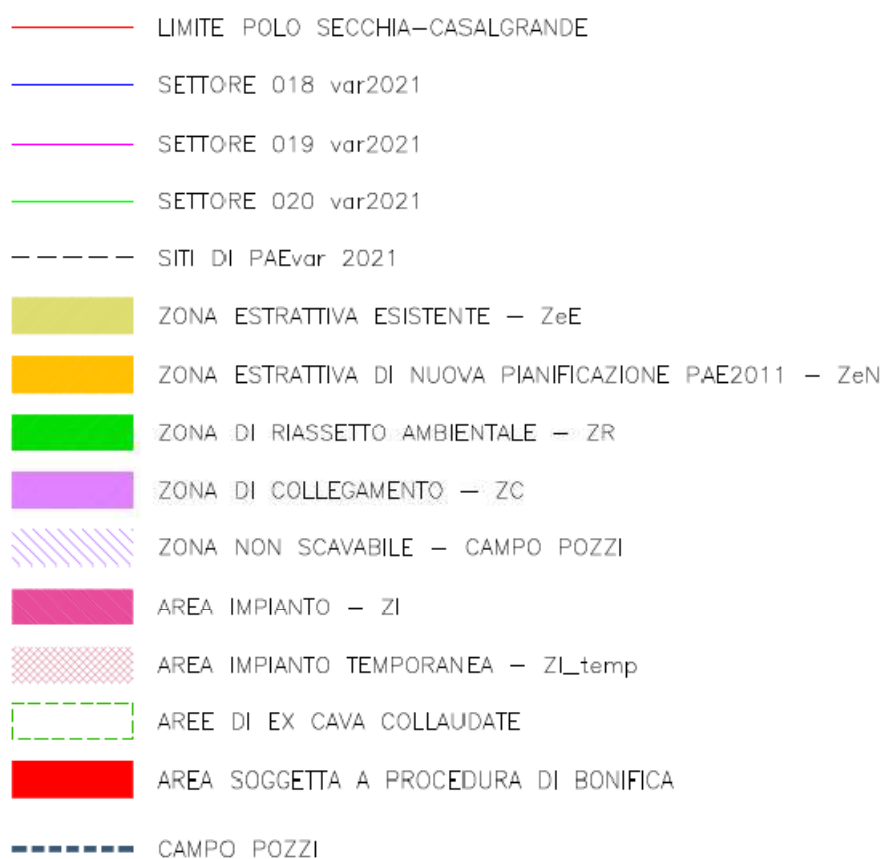


Figura 18b: PAE - Estratto PAE adottato “Zonizzazione di PAE – Tav. DUB12_var21”



4.6.1) Piano di Coordinamento Attuativo Polo estrattivo n° 20

Il PAE di Casalgrande è corredato dal PCA del Polo n° 20 di iniziativa privata tuttora vigente che coordina al meglio le attività già definite nel PAE.

A seguire un breve riassunto delle principali disposizioni inserite nel PCA, in sostanziale accordo con il PAE:

- *Modalità di intervento e durata.*

L'attività estrattiva a completamento di precedente attività estrattiva prevede l'approfondimento delle attuali aree di cava poste a -15 m. dal p.c. sino alla quota di - 20 m., per poi passare all'escavazione dell'area di piazzale del frantoio Villalunga da p.c. a - 20 m. della durata di 5 anni .

- *Potenzialità estrattive.*

La potenzialità estrattiva assegnata alla Cava Colmate bis, indicata nel PAE è pari a mc. 469.632 di inerti produttivi, di questi, una residua parte pari a mc. 152.462, non sarà estratta in quanto interna al comparto ovest della cava, già oggetto di ripristino. In realtà, pertanto, il quantitativo complessivo di inerti oggetto di estrazione è ridotto a mc. 317.170.

- *Modalità di intervento.*

- zonizzazione in area estrattiva esistente (ZEE);
- tipologia di scavo a fossa;
- profondità massima di scavo - 20 m. da p.c. ;
- volume massimo estraibile mc. 469.632 ;
- volume reale di progetto mc. 314.493 ;
- pendenza scarpate di fine scavo con pendenza massima 1/1 (45°) a fronte unico, oppure con gradonate ogni 5 m. di dislivello ;
- rispetto di 50 m. dal muro di difesa spondale posto ad est, derogabile sino a 15 m. ;
- rispetto di m. 20, derogabile sino a 10 m dal Rio Brugnola ;
- attività di ripristino : recupero morfologico sino a - 2 m. dal p.c. originario, recupero vegetazionale con bosco Mesofilo-Xerofilo e coltivi agro biodinamici suddivisi da siepi ;
- trasporto degli inerti c/o il Frantoio di Villalunga, contiguo alla cava, mediante piste interne alla proprietà senza traffico veicolare sulla viabilità pubblica ;
- per gli aspetti legati agli impatti indotti dall'attività ed ai monitoraggi si rimanda al Fascicolo A2 e al Fascicolo A4 .

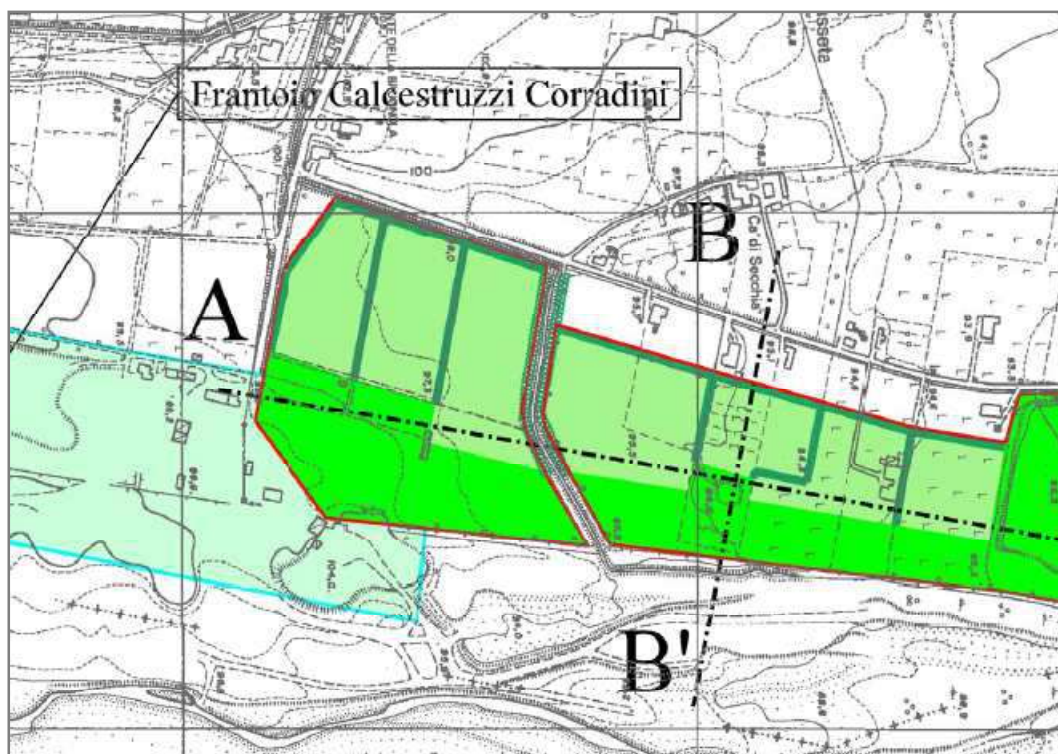


Figura 19: PCA - Estratto PCA “Progetto di sistemazione finale – Tav. 14”

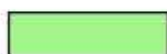
LEGENDA:



Perimetro zona a destinazione estrattiva definito dal PAE vigente (Polo n. 20 di PIAE)



Aree con ripristino a -2,00 m dal p.c. originario, recuperate a querce mesofili e meso-xerofili



Aree con ripristino a -2,00 m dal p.c. originario, recuperate a coltivi biologici e biodinamici



Siepe arbustiva a delimitazione dei coltivi



Filare arborato



4.7) Accertamento della conformità del progetto (PCS) al PSC comunale

Con Delibera del Consiglio Comunale n° 58 e n° 59 del 28.11.2016 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) che ha sostituito integralmente il PRG 2000, a seguire si analizzeranno le cartografie pertinenti all'attività estrattiva oggetto di autorizzazione.

Nella Figura n° 20, relativa all'assetto strutturale del PSC, si evidenzia come l'area di intervento, ricompre nel territorio rurale, sia interna al perimetro delle aree disciplinate dal PAE (Art. 7.15).

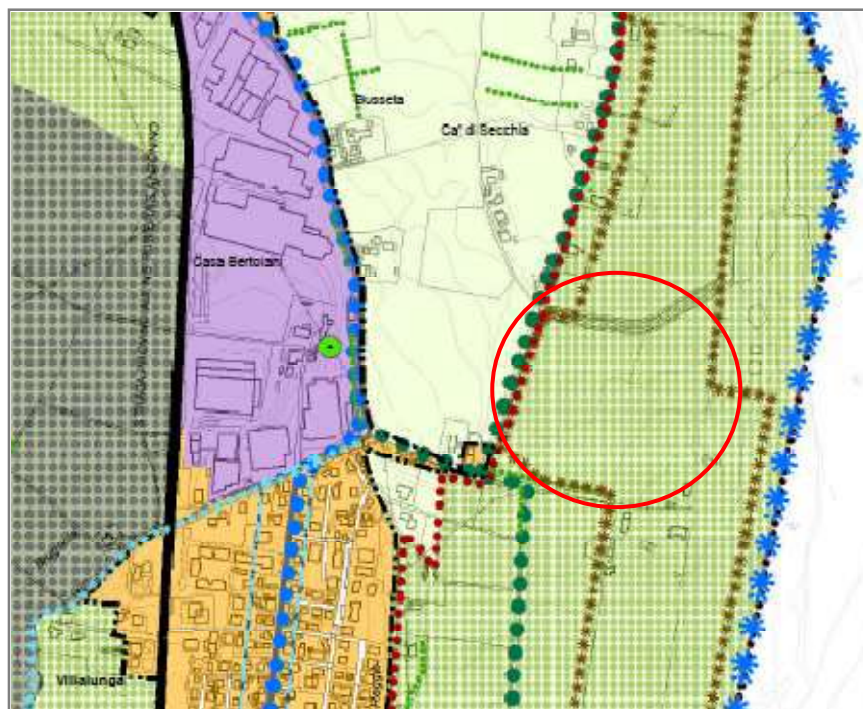


Figura 20: PSC - Estratto “Assetto strutturale di progetto – Tav. 1 “

TERRITORIO RURALE (Titolo 7)

	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.4)		Aree per attività produttive in territorio rurale (art. 7.13)
	Ambiti di valore naturale e ambientale (art. 7.5)		Aree di riqualificazione in territorio rurale (art. 7.14)
	Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 7.6)		Aree disciplinate dal PAE (art. 7.15)
	Ambiti rurali periurbani (art. 7.7)		Area soggetta ad ospitare invasi ad uso irriguo (art. 7.15)
			Impianto a rischio incidente rilevante (art. 8.34)

Nelle figure a seguire l'area interessata dal progetto ricade parzialmente all'interno delle fasce di rispetto di elementi oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004, per il quale è stata richiesta specifica autorizzazione.

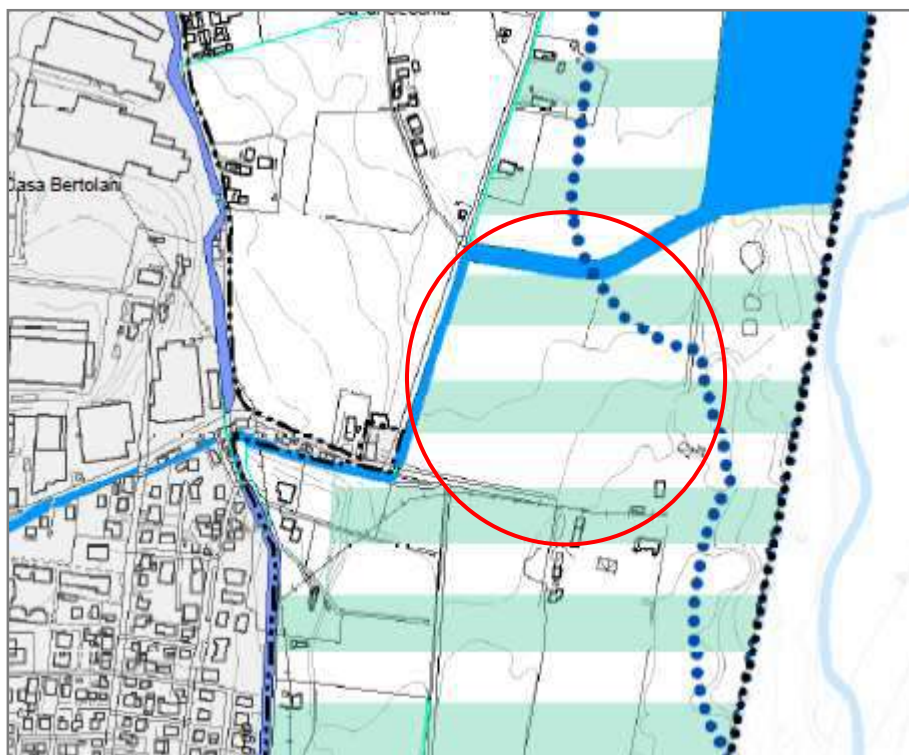


Figura 21: PSC - Estratto “ Tavola dei vincoli, tutela degli elementi storico-culturali e ambientali
– Tav. 2a “

Aree naturali e ambientali



Vincolo di autorizzazione paesaggistica: fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati (art.8.6)

- Fiume Secchia
- Rio Riazone
- Rio della Rocca



Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.8.16)



Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.8.17)

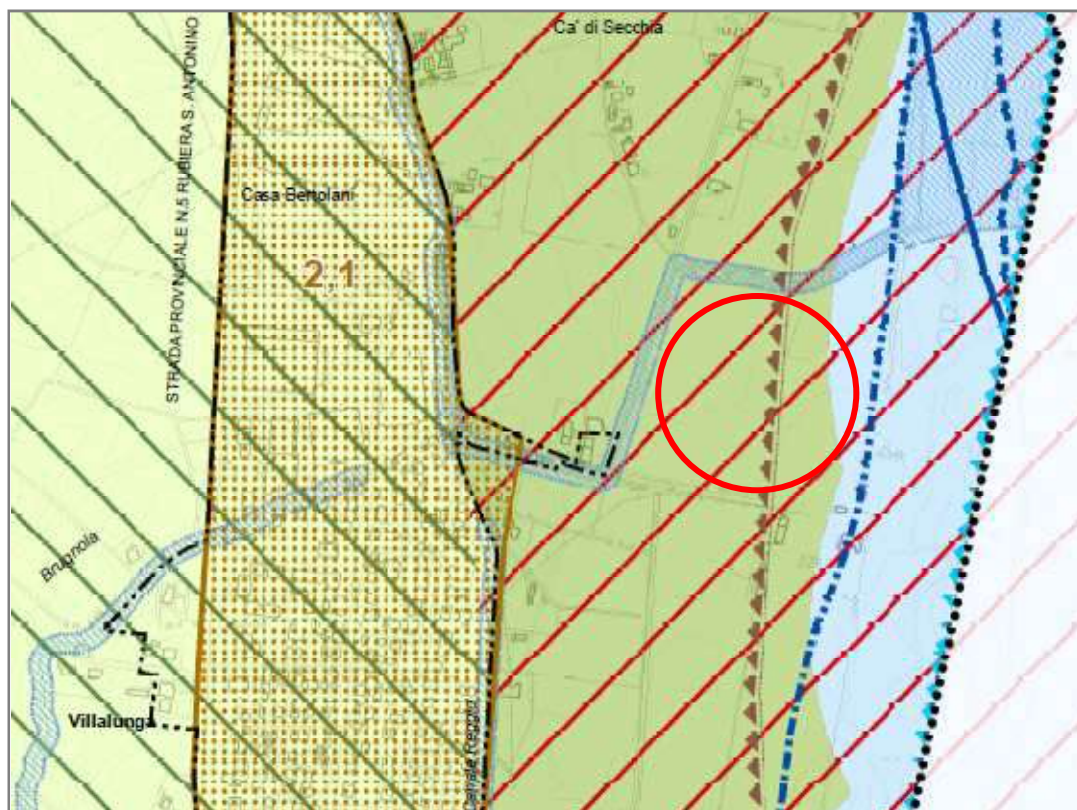






Figura 22: PSC - Estratto “ Tavola dei vincoli tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e stabilità dei versanti – Tav. 3vc.3 “

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura (art. 8.36)

-  Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve
-  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per crenanza verticale
-  Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
-  Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

Classi di infiltrazione potenziale comparativa (art. 8.36)

-  Alta
-  Bassa
-  Moderata

4.8) *Compatibilità con gli elementi di tutela del paesaggio*

Lo strumento di riferimento della pianificazione e della programmazione regionale dell'Emilia Romagna è il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 1338 del 1993. Tale piano indica le regole e gli obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali secondo le strategie dettate dal Piano Territoriale Regionale (PTR).

Il vigente PTPR individua n° 23 Unità di Paesaggio su tutto il territorio regionale, con caratteri paesaggistici tipici e peculiari del territorio. La località Villalunga presenta un paesaggio tipico della pianura con campi coltivati e il sistema dei centri urbani diffusi ad elevato indice produttivo e paesaggio antropizzato.

L'area in esame rientra nell'Unità di Paesaggio n° 8 “Pianura bolognese, modenese e reggiana”, (Cfr. Fig. n° 23) ed è inserita nella “ Carta delle tutele “ nelle “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.

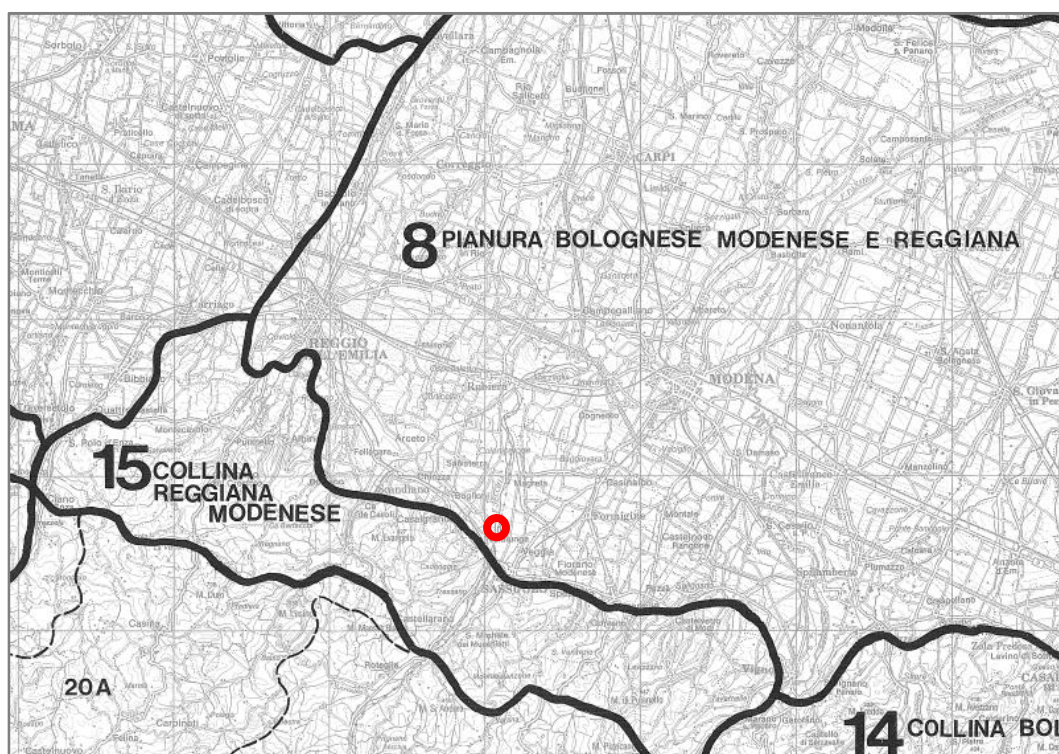


Figura 23: PTPR “ Unità di Paesaggio regionali”

A seguire sono indicate le caratteristiche di tale Unità di paesaggio .

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti	Elementi fisici	<ul style="list-style-type: none"> • Grande presenza di paleovalvei e di dossi • Grande evidenza dei conoidi alluvionali • Presenza di fontanili
	Elementi biologici	<ul style="list-style-type: none"> • Fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti • Relitti di coltivazioni agricole tipiche • Povera di alberature e impianti frutticoli • Presenza di esemplari isolati, in filari o piccoli gruppi, di pioppo, farnie, aceri, frassini, ecc. • Lungo l'area golenale dei fiumi Secchia, Reno e Panaro ed in alcune valli e zone umide della pianura è presente la (parchi gentilizi)
Invarianti del paesaggio		<ul style="list-style-type: none"> • Abitazioni rurali a due elementi cubici o a porta morta • Partecipanze nonantolane e persicetane • Evidente strutturazione della rete parrocchiale settecentesca, principalmente nel bolognese • Diffusione del fienile separato dall'abitazione in forma settecentesche • Fornaci e maceri • Vie d'acqua navigabili e strutture connesse (conche di navigazione, vie alzaie, canali derivatori, ecc.) • Sistema metropolitano bolognese e insediamenti sulle direttrici della viabilità storica • Sistema insediativo ad alta densità di Modena, Reggio Emilia, Carpi, Sassuolo
		<ul style="list-style-type: none"> • Fontanili • Dossi • Vie d'acqua navigabili • Centuriazione e insediamento storico • Sistema infrastrutturale della via Emilia
Beni culturali di particolare interesse	Beni culturali di interesse biologico - geologico	Olmo monumentale di Vettignano
	Beni culturali di interesse socio - testimoniale	Centri storici di : Bologna, Modena, Reggio Emilia, Carpi, Correggio, Cento e Pieve di Cento, Novellara, San Giovanni in Persiceto, Nonantola (abbazia), castel S. Pietro, Scandiano, Vignola, Rubiera, Finale Emilia e relative rocche e castelli; Conca di navigazione e porte vinciane (Bomporto)

L'area di intervento fa parte di una ridotta porzione di questa Unità di Paesaggio (n° 8) pertanto in essa sono presenti solo alcuni dei caratteri peculiari di questa stessa Unità. Il compito di specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del PTPR è affidato alla pianificazione delle Province attraverso il loro PTC;

A livello di PTC il quadro degli aspetti paesaggistici, è specificato nella carta degli ambiti di paesaggio del PTC (Tavola P1- Figura 24) che catalogano il territorio prendendo in considerazione diversi fattori che lo caratterizzano, come la morfologia; i principali caratteri del paesaggio con particolare riferimento alla vegetazione, alla fauna ed alle emergenze geomorfologiche; il sistema insediativo storico, le caratteristiche della Rete Idrografica principale e minore, l'orientamento produttivo prevalente ed altro ancora. Sulla base dell'incrocio di questi fattori, l'areale dell'intervento estrattivo di cui si discute è inserito nell'ambito n. 6 “Distretto Ceramico” in relazione alla realtà produttiva consolidata che lo contraddistingue.

L'attività in progetto è pertanto in linea con l'orientamento produttivo locale, anche per quanto attiene la realtà estrattiva lungo la sponda sinistra del Fiume Secchia presente fin dagli anni sessanta.

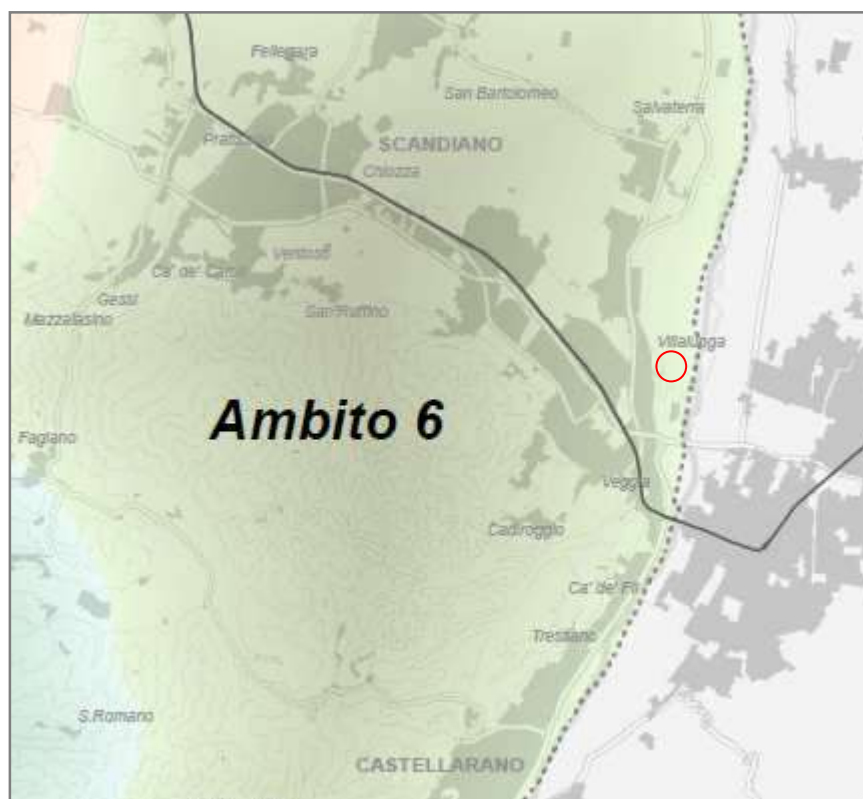


Figura 24: PTCP “Ambiti di paesaggio “

6 Distretto ceramico

Comuni di Rubiera, Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Baiso, Viano

1. Caratteri distintivi dell'ambito da conservare

L'ambito è caratterizzato dall'organizzazione degli usi e delle attività legate al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili. La preponderante struttura insediativa sviluppata nella fascia pedemontana si relaziona con i seguenti elementi:

- le strutture di interesse naturale, quali la fasce fluviale del Secchia, la quinta collinare, il Monte Evangelo e le sue valli;
- il sistema dei centri pedemontani: Scandiano, con funzione di centro ordinatore, Casalgrande e Castellarano con funzione di centri integrativi;
- il sistema delle ville di Prato Fellegara, il castello di Arceto, villa Spalletti e gli ambiti agricoli ad esse connessi;
- il sistema dei nuclei-castelli collinari di Rondinara, Montebabbio, S. Valentino, Casalgrande;
- il sistema rurale dei piani inclinati dell'alta pianura con tipicità agroalimentari importanti, quali in particolare la viticoltura e la zootecnia bovina.

Relativamente alla porzione di ambito ricadente in fascia perifluviale del Secchia, le strategie tematiche da perseguire sotto il profilo paesaggistico sottolineano la necessità di una riqualificazione a Parco Fluviale delle aree in sinistra Secchia, obiettivo in linea con le disposizioni di PIAE e di PAE che mirano - al termine delle attività estrattive - alla ricostruzione di habitat rurali con valenze naturalistiche e di uso pubblico, con la creazione di macchie boscate, alternate ad aree di radura, che avvalorano la biodiversità locale.

Strategie tematiche	
sistema ambientale e territorio rurale	Istituzione di un'area protetta del fiume Secchia (Riserva Naturale Orientata), per rafforzare la funzionalità del nodo ecologico costituito dalle casse di espansione del Secchia e la funzionalità dell'intero ecosistema fluviale. Analogamente deve essere dato impulso all'attuazione degli interventi previsti dal progetto di valorizzazione del Tresinaro, che unisce il valore ecologico a quello paesistico e storico-culturale.

4.8.1) Compatibilità con gli elementi di tutela del paesaggio

Da un' analisi del territorio locale, l'area interessata dal perimetro estrattivo ricade parzialmente all'interno delle fasce di rispetto di elementi oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004 (Cfr. Fig. 25). Trattasi in particolare del ristretto settore che si sviluppa lungo il perimetro orientale della cava in progetto che, per prossimità al corso del F.Secchia, rientra all' interno delle relative fasce di tutela di ampiezza 150 m (ex Galasso), elemento idrografico appartenente all' elenco delle acque pubbliche, vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Al fine della realizzazione del quadro progettuale in esame sarà pertanto necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del'art. 146 del D.L. 42/2004 e del DPR 12/12/2005.

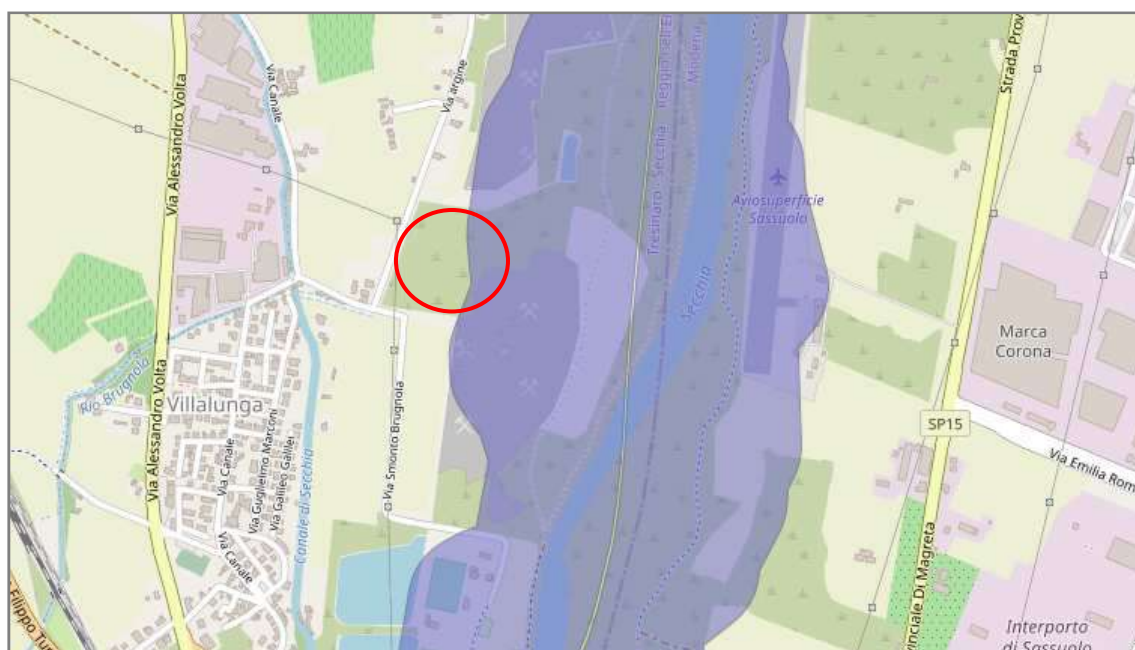


Figura 25 – Estratto del SITAP – Ministero per i Beni e le Attività Culturali

4.9) *Compatibilità con SITI RETE NATURA 2000*

L'area d'intervento non interferisce con aree protette o SITI RETE NATURA 2000 (Cfr. Fig. 26).

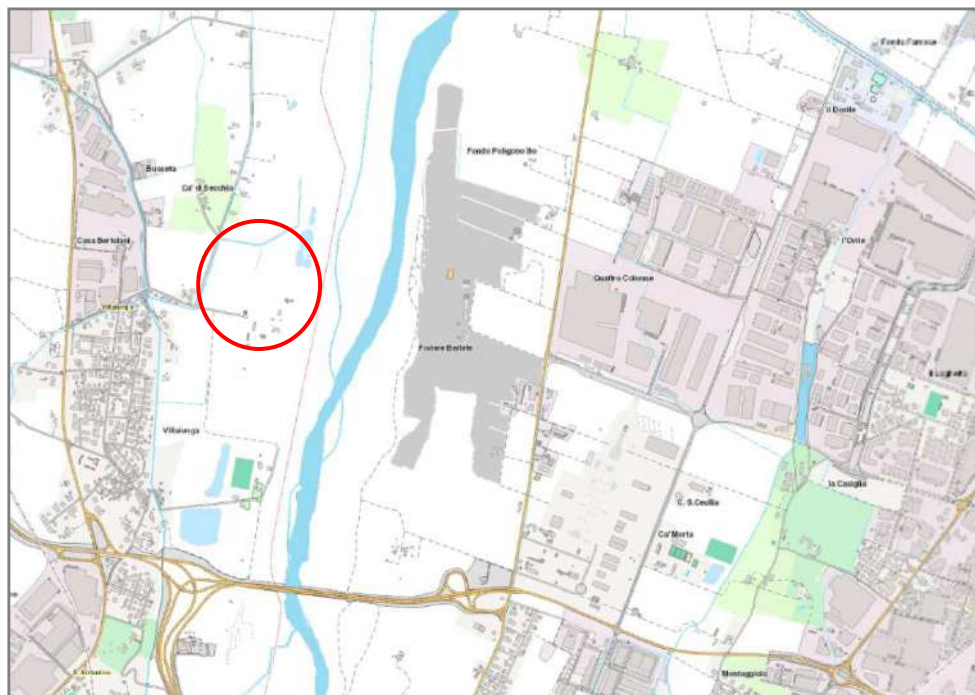


Figura 26 – Estratto da WEBGIS “ Aree protette e Rete Natura 2000 “

5) CONCLUSIONI

Il progetto di coltivazione e sistemazione (PCS) della Cava Colmate bis così come evidenziato nei fascicoli progettuali è ricompreso all'interno delle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e adottati a livello provinciale e comunale.

Già nell'ambito degli iter istruttori di approvazione del PIAE ed il relativo PAE comunale sono state condotte tutte le analisi e valutazioni di compatibilità programmatica, ambientale, paesaggistica e di valenza socio-economica necessarie al fine di identificare i siti più idonei ad ospitare le realtà estrattive per la copertura del fabbisogno di inerti provinciale.

Conseguentemente il progetto di Cava Colmate bis, riguardante un'area di cava posta all'interno di un Polo estrattivo, già individuato negli strumenti di pianificazione comunale e provinciale, e confermato nella recente pianificazione comunale, PAE Variante 2021, risulta autorizzabile.

Nella presente relazione sono stati analizzati con approccio critico tutti gli strumenti della pianificazione paesaggistica, ambientale ed urbanistica vigenti sul territorio in esame ed alla luce dell'ubicazione del sito estrattivo, dei monitoraggi, delle mitigazioni e delle tecniche adottate, il presente progetto risulta pertanto conforme con le pianificazioni previste dai vari enti.

Alla luce di ciò non sussistono vincoli ostativi alla realizzazione dello stesso.